



LA CAMPANA DI OMBRIANO

Anno 62 - Dicembre 2015 - N. 4

Buon Natale

e felice 2016

Aprite le porte viene Gesù
ad annunciare misericordia



NOTIZIE PER LA COMUNITÀ

SANTE MESSE

- Sabato pre-festiva ore 18
- Domenica e feste ore 8.30 - 10 - 11.15 - 18
- Giorni feriali ore 8.00 - 18.00
- Martedì ore 20.30 celebrazione comunitaria per i defunti
- Vespro domenica ore 17.15

CONFESSIONI

- Sabato ore 16.30 - 17.45
- Sempre a richiesta
- Prima e dopo le celebrazioni
- N.B. non si confessa durante le Sante Messe festive

In questo numero ...

✚ Nel mio presepe	pag. 3
✚ L'omelia del vescovo Oscar	pag. 5
✚ Cerimonia funebre di dop Peppino	pag. 7
✚ Convegno di Firenze	pag. 20
✚ Restauro della Chiesa	pag. 37
✚ Appuntamenti in oratorio	da pag. 39
✚ La giornata della San Vincenzo	pag. 46
✚ Necrologie	pag. 53

BATTESIMI

Il Sacramento del Battesimo viene celebrato la prima domenica di ogni mese alle ore 16. N.B. è necessario annunciarsi al parroco con un mese di anticipo per la preparazione.

MATRIMONI

È necessario annunciarsi al parroco almeno 2 mesi in anticipo, prima di fissare la data, l'ora e il pranzo eventuale in modo da concordare la dovuta preparazione e la celebrazione del Sacramento (si faccia il possibile per non celebrare in domenica!). È richiesta la partecipazione al corso pre-matrimoniale organizzato a Crema, ogni mese, da ottobre a giugno.

1° VENERDÌ DI OGNI MESE

Ore 7.30: Rosario vocazionale

Ore 17.00 - 18.00: Adorazione - S. Messa

N.B. il primo venerdì del mese è fissato come giornata della carità. Le offerte raccolte sono destinate agli interventi caritativi in parrocchia.

PER GLI AMMALATI

È sempre utile la notizia di quanti sono ricoverati in ospedale. Chi desidera ricevere la Comunione con i Ministri Straordinari dell'Eucarestia, ne faccia richiesta ai sacerdoti.

TELEFONI UTILI

Parroco - don Mario Botti

0373 30083

Scuola Materna (Asilo)

0373 30021

Curato - don Simone Valerani

339 3600352

Segreteria Oratorio

0373 230301





EL MIO PRESEPE di Paola Surano

Nel mio Presepe, quest'anno, Signore
non metterò davanti alla grotta pastori di gesso
con gli agnelli sacrificali sulle spalle
né Magi carichi di doni preziosi
condotti nel cammino dalle stelle
quest'anno vorrei mettere nel mio presepe noi,
uomini affannati in corsa senza meta,
avventurati senza bussola su tortuosi sentieri
e, seduta davanti alla grotta, Signore,
vorrei parlarTi di noi, uomini
assillati dalle incombenze di fine mese,
distratti dalle mille cose da fare e
dallo zapping che riempie gli occhi di immagini
e svuota la mente dai pensieri,
angosciati dalla realtà del tempo globale
che riempie il cuore di emozioni
e svuota l'anima dai sentimenti;
vorrei parlarTi di quanto siamo stanchi
sfiduciati, annichiliti al cospetto
di un futuro che non riusciamo a decifrare
e accorgermi, alla fine, Signore
che pur camminando alla cieca
siamo arrivati tutti insieme nel mio presepe
noi uomini, con le braccia cariche
delle nostre povere cose da offrirTi
in cambio di un Tuo sorriso di Pace.

A ciascuno dei lettori, a chi abita il nostro quartiere di Ombriano e soprattutto a quanti sentono di aver smarrito la speranza, giunga l'augurio sincero di Buon Natale da parte di noi sacerdoti

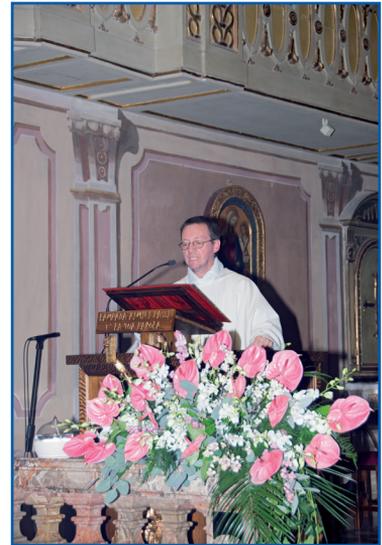
don Mario, don Simone, don Giovanni e il seminarista Alessandro



ERIMONIA PER IL 150° ANNIVERSARIO DI CONSACRAZIONE DELLA CHIESA PARROCCHIALE 1 OTTOBRE 2015

L'introduzione del parroco don Mario

- Buona sera vescovo Oscar, anche ben tornato nella nostra comunità parrocchiale per questo 150° anniversario di consacrazione della chiesa parrocchiale. In questi ultimi due anni la nostra parrocchia ha vissuto eventi straordinari come la riapertura della chiesa dopo i restauri e la celebrazione delle missioni popolari. Ci piacerebbe saper coniugare straordinarietà ed ordinarietà della vita pastorale perché questi eventi ricchi di significato incidano profondamente nel quotidiano.
- Segno della consacrazione è lo Spirito che abita nel cuore dell'uomo! E ci fa guardare ogni fratello come immagine viva di Dio! il modo quindi di vivere la consacrazione non può che essere la forma della carità che oggi si esprime per noi di Ombriano: nell'accoglienza dei richiedenti asilo; e in una particolare attenzione al cammino delle famiglie più giovani; e ad un accompagnamento più generoso verso adolescenti e giovani.
- Per questa occasione avevamo pensato di mettere una bella foto della nostra chiesa sull'opuscolo la Campana, ma subito abbiamo pensato che era molto meglio scattare una foto con anche la presenza della nostra gente, perché l'anniversario della consacrazione di una chiesa in mattoni non poteva che rimandarci alla chiesa di pietre vive, come lei ci ha indicato nella sua lettera pastorale! E per celebrare bene questo anniversario abbiamo voluto inserire il mandato ai diversi operatori pastorali, perché in tutti e in ciascuno sia presente la domanda: Qual è il mio posto in questa chiesa? La sua parola, vescovo Oscar e l'aiuto dello Spirito ci aiuteranno a trovare risposta.
- Portiamo tutto questo nella celebrazione che stiamo vivendo ed io, per questa ricorrenza così significativa faccio al Signore la richiesta di un regalo segreto ... non lo dico, ma forse lo immaginate ...
- E intanto di fronte alla bontà divina che dà nuovamente motivi di speranza e di gioia a questa comunità, lodiamo il Signore ...



*L'introduzione dall'ambone
che reca la scritta: "Lampada
ai miei passi è la tua parola."*

1

50° DI CONSACRAZIONE DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI OMBRIANO GIOVEDÌ 1 OTTOBRE 2015

L'omelia del Vescovo Oscar

Eccomi nuovamente tra voi per ringraziare il Signore che ci dona di celebrare il 150mo anniversario della consacrazione di questa vostra Chiesa parrocchiale, finemente restaurata. In essa si sono succedute lungo il tempo tante generazioni di credenti, con volti e storie precise, così da poter affermare che queste mura sono impregnate dall'eco di innumerevoli fratelli e sorelle che qui hanno innalzato al Signore le loro suppliche.



In questa chiesa la Parola di Dio è risuonata in abbondanza e ha accompagnato la crescita nella fede delle diverse generazioni di discepoli del Signore, giacché la fede nasce dall'ascolto. Il Battesimo ha creato il popolo dei redenti, rendendoli partecipi della morte e risurrezione di Cristo. L'Eucaristia, fonte e culmine della vita della Chiesa, ha orientato nelle scelte la vita dei singoli cristiani e ha plasmato l'insieme dei credenti come comunità che ama e che serve.

Queste mura lasciano riecheggiare i momenti lieti (le celebrazioni domenicali, Pasqua della settimana, ma anche matrimoni, la s.Messa di prima comunione e della Cresima, anniversari) e i momenti di sofferenza della vostra comunità. Essa costantemente si presenta al suo Dio ora con il fardello del dolore, ora con i canti di festa: questa è la vita di una comunità cristiana!

I 150 anni sono stati accompagnati anche dalla presenza di numerosi pastori, che ricordiamo con gratitudine, perché è dal fervore e dalla sollecitudine di un pastore che un popolo si lascia plasmare ed educare.

E' importante che maturi in voi quel senso di appartenenza alla comunità cristiana, così da sentirla come la vostra casa, e soprattutto come la vostra famiglia. La comunità parrocchiale, infatti, che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie, non è altro che una "famiglia di famiglie", che si sente corpo vivente di Cristo in un territorio ben preciso.

Questa sera il ricordo di un cammino percorso ci deve permettere di trovare il coraggio di avanzare, non da soli, ma insieme, come un unico corpo, le cui membra non sono separate le une dalle altre, ma connesse, con molte funzioni, così che ciascun membro permette di funzionare al meglio, contribuendo al benessere del corpo intero, secondo l'esempio di cui parla San Paolo nella lettera ai Corinti.



Sarebbe presuntuosa l'affermazione *"non ho bisogno di voi!"*, perchè nessuno può esaurire il mistero di Cristo con le sue sole capacità; ma sbagliato sarebbe anche l'atteggiamento di chi dicesse: *"Non c'è bisogno di me!"* Da qui la grande regola d'oro: Accettare la collaborazione degli altri come necessaria per noi; e insieme servire indirizzando la nostra azione al bene degli altri e della comunità intera. Questi due atteggiamenti complementari caratterizzano lo stile di appartenenza alla comunità cristiana

e costruiscono una vera, gioiosa condivisione.

Questa sera un gruppo di voi si dirà disponibile per un servizio all'intera comunità: sia espressione di un amore appassionato alla Chiesa, ma anche alle singole persone che beneficeranno del tempo, della disponibilità, delle competenze, e del vostro servizio. Emerge così una caratteristica importante per una comunità cristiana: la complementarità. Un solo corpo, ma molte membra. Diverse membra, ma in un solo corpo. Riconosciamo, da una parte, la nostra personale insufficienza e insieme accettiamo umilmente la collaborazione degli altri, mettendo al centro dell'azione di tutti le necessità di quanti sono più deboli. Assieme alla collaborazione generosa all'interno della comunità cristiana, occorre però aprire lo sguardo al quartiere così come si presenta oggi.

Anche a Ombriano l'ambiente umano è profondamente cambiato in questi anni: da una società completamente cristiana si è passati alla presenza plurale di culture, di razze e di religioni. Insieme è cresciuta anche una larga fascia di persone che vivono nell'indifferenza religiosa, persone che sono ai margini della comunità, per nulla interessati alla sua vita e alle sue proposte, persone che vivono nell'anonimato, spesso estranee anche all'ambiente che li circonda.

Non mancano situazioni problematiche con la presenza di nuove povertà, che rendono la vita difficile a molte famiglie. Proprio per questo, poiché nessuno deve sentirsi escluso dall'amore di Dio, che cerca i suoi figli, si richiede un'ulteriore prossima fatica, che il Papa tanto richiama: che *"la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di "uscita" e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia"* (Evangelii Gaudium, 27).



Questo è stato uno degli scopi della vostra Missione Parrocchiale, la cui onda di entusiasmo e di rinnovamento deve poter continuare oggi, nella speranza che altre persone sentendosi accolte possano entrare a far parte della vostra famiglia parrocchiale. Essa risplenderà per attrazione, nella misura in cui diventerà accogliente e si mostrerà, con la collaborazione di tutti, un'oasi di fraternità dentro un mare di solitudine e di anonimato.

Ci aiuti il Signore nel costruire insieme una "Chiesa in uscita", una parrocchia missionaria, perchè dedicata interamente all'evangelizzazione, dentro una comunione ecclesiale autentica, fraterna, semplicemente evangelica.

CERIMONIA FUNEBRE DI DON GIUSEPPE MACCALLI

Nella nostra bellissima chiesa di Ombriano, stracolma di fedeli, si sono celebrati martedì 6 ottobre 2015 alle 15.30 i funerali di don Giuseppe Maccalli, per tutti don Peppino, sacerdote molto amato da tutti noi ombrianesi. Il vescovo Oscar, che ha presieduto la concelebrazione, affiancato da numerosi sacerdoti, ha tenuto questa omelia:

"Davanti alla figura mite e dolce del nostro don Peppino, come era familiarmente chiamato da tutti – ha detto il vescovo nell'omelia – il Vangelo nel quale Gesù afferma: "Ti benedico o Padre perché hai tenuto nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le ha rivelate ai piccoli", risuona in tutta la sua verità. Gesù rivela ai piccoli i misteri del regno di Dio, mentre li rende incomprensibili a chi li ricerca con il metro della sola sapienza umana. Essa, pur necessaria, da sola non ha mai convertito nessuno, perché lo stile dell'agire divino non corrisponde al criterio valutativo dell'uomo: lo supera, perché Dio è più grande delle nostre logiche e dei nostri calcoli.

Il giudizio di Dio non è spiegabile con la sola intelligenza umana poiché la misericordia che Egli riversa in abbondanza sui piccoli, sugli ultimi, sui peccatori, va' al di là delle nostre comuni attese.

Il Signore non guarda i nostri peccati, ma la fede di chi a lui ricorre, di chi, sentendosi povero, bisognoso di perdono, si lascia salvare da Lui.

Lo sguardo di bontà, di tenerezza, di compassione di don Peppino – ha aggiunto – è stata la via sicura di cui il Signore si è servito per entrare nel cuore di tanta gente, che egli ha sinceramente amato, sempre con grande umiltà, delicatezza e letizia di spirito. C'è un messaggio non verbale che è più incisivo di tante parole. Don Peppino, incontrando le persone, molto spesso non ha usato tanti ragionamenti per presentare Gesù: era solito piuttosto ado-



perare il linguaggio della tenerezza, della bontà, della compassione verso tutti, così da aprire la via all'incontro personale con il Signore Gesù.

Tante persone che sono qui presenti potrebbero testimoniare i gesti di delicata amicizia che don Peppino ha usato nei loro confronti, diventando così segno e strumento efficace della bontà di Dio e del suo amore per gli uomini. Le persone, anche quelle più provate dalla sofferenza o dal dubbio, anche quelle apparentemente più lontane da Dio, accettano di lasciarsi salvare da Lui quando trovano un prete accogliente e si lasciano facilmente conquistare dalla sua bontà. E' questa la via maestra per parlare al cuore degli uomini di oggi così da poter finalmente incontrare Gesù, il solo che possa offrir loro il perdono e la pace, di cui ogni persona non può fare a meno!

Questa arte della delicatezza, don Peppino l'ha appresa frequentando assiduamente il Vangelo e assimilandolo a poco a poco: "Imparate da me che sono mite e umile di cuore!". In quell'"imparate" c'è tutto il travaglio di un'anima che, giorno dopo giorno, si rimodella a immagine di Gesù, non senza fatica e impegno. Sì, perché miti non si nasce, si diventa, con la grazia di Dio, eliminando ogni forma di giudizio nei confronti degli altri che già lo sguardo molto spesso lascia intendere e che subito blocca il desiderio di bene di quanti lo percepiscono! Con uno sguardo aggressivo e giudicante, vai tu a raccontare tanti ragionamenti su Dio alle persone: non sono già più disposte ad ascoltarli e tanto meno ad accettarli! Ed è persa un'occasione per aprire un varco così che le persone possano incontrare il loro Signore!

"Il mio giogo è dolce e il mio peso leggero!": come può essere un giogo dolce e un peso leggero? Sembra una contraddizione, una pura espressione retorica; contiene semplicemente una verità evangelica: il giogo è lasciarsi liberamente guidare da Gesù e sottomettersi alla sua volontà, allora il cammino della vita diventa dolce; mentre se Gesù stesso porta il nostro peso, ossia le responsabilità di cui siamo investiti, ma anche le croci inevitabili della nostra vita, tutto diventa per noi leggero, cioè desiderabile.

In questi anni non mai sentito don Peppino lamentarsi della sua situazione di infermità, relegato in casa, dedito al solo ministero della preghiera. Né si rammaricava perché non aveva avuto una sua parrocchia, né perché aveva lasciato, dopo venticinque anni, la cura spirituale in ospedale, né perché, per ragioni di salute, non poteva più frequentare la sua amata chiesa parrocchiale di Ombriano o la piccola chiesa dei Mosi, dove ha celebrato per diciannove anni, la s.Messa domenicale. Era un prete contento di come il Signore l'aveva condotto lungo la

sua esistenza terrena e per come egli l'aveva docilmente seguito, servendo per ben sessantatre anni la nostra Chiesa di Crema con umiltà e letizia.

Ora che ha incontrato il suo e nostro Signore, il vivente tra i morti, possa intercedere per noi, per la nostra Chiesa, per il dono immeritato di qualche vocazione sacerdotale, di cui abbiamo estremo bisogno. Doni soprattutto a noi sacerdoti di continuare il nostro servizio sacerdotale con mitezza e umiltà, come don Peppino



l'ha vissuto lungo gli anni del suo ministero a servizio del sacerdozio battesimale." Al termine della cerimonia la pronipote più giovane di don Peppino, Gaia, ha letto questa testimonianza

Grazie zio Don Peppino

Semplicemente grazie zio!

Grazie da tutti i tuoi famigliari per la tua grande testimonianza di fede e per i tuoi insegnamenti,

in particolare il rispetto della vita e soprattutto il rispetto della sofferenza. Aver potuto condividere con te il lungo periodo della tua malattia è stato per noi un grande dono,

ci dicevi: " Dovete avere pazienza e capire quanto si soffre", per spronarci all'accettazione serena e

fiduciosa della prova, alla coraggiosa fedeltà a Cristo, all'ostinata perseveranza dell'impegno quotidiano, che per te si riassumeva nella celebrazione della Santa Messa, anche

se questo richiedeva fatica. Grazie anche per esserci stato sempre, ed in particolare nei momenti più significativi della nostra vita: i nostri battesimi, i nostri matrimoni, le nostre lauree.

Grazie per averci amato così tanto e come dicevi sempre tu : " Avanti con coraggio e siate sempre portatori di gioia e pace e non stancatevi mai".



È seguito poi il saluto a nome della nostra comunità parrocchiale di Ombriano

Saluto a don Peppino

Caro don Peppino la nostra comunità di Ombriano ringrazia il Signore per la buona testimonianza di vita cristiana e sacerdotale che tu ci lasci. Sei arrivato nella nostra parrocchia quando ancora le tue mani profumavano di sacro Crisma e non ti sei più staccato da noi, anche se hai svolto servizio come cappellano in Ospedale e hai aiutato tante comunità parrocchiali, ma la nostra è diventata la tua famiglia. Da giovane prete avevi faticato tanto per la costruzione del nuovo Oratorio e per la formazione di ragazzi e giovani, ma non ti sei dimenticato neppure delle famiglie e degli anziani. Il tuo temperamento gioviale attirava simpatia, ma tra una battuta e l'altra ci invitavi alla preghiera e alla vita sacramentale. Molti hanno trovato in te un amico e un riferimento come confessore. Questi ultimi tre anni hai portato con Gesù la croce della malattia che ti ha chiesto tante rinunce, ma se gli occhi a volte ti luccicavano per un po' di tristezza, subito alzavi le mani in alto e invitavi alla fiducia.

Grazie di tutto, caro don Peppino. Ti ricorderemo sempre nel numero dei sacerdoti che ci hanno sinceramente amato. Anche tu continua a pregare per questa tua comunità parrocchiale.

La cerimonia si è conclusa con un caldo applauso da parte di tutta l'assemblea.

R

RICORDO DEI 63 ANNI TRASCORSI CON NOI DA DON PEPPINO

Don Giuseppe Maccalli, noto a tutti come don Peppino, nasce a Izano il 25 Aprile del 1928. In famiglia arrivano poi un altro fratello e la sorella Rosa la quale risiede ancora qui a Ombriano.

Giuseppe entra in seminario all'età di dodici anni, nel 1940, anno in cui la guerra è al suo inizio ed anche il Seminario e i suoi ospiti non hanno vita facile.

È ordinato sacerdote da Mons. Piazza il 7 giugno 1952 insieme a Stabilini don Vincenzo (Canonico in Cattedrale).



La celebrazione della prima Messa di don Peppino

Pochi giorni dopo assume il suo primo incarico come vicario parrocchiale a Ombriano, chiamato in fretta e furia dal parroco don Angelo Cazzamalli, già ammalato da qualche tempo, per le confessioni per la festa di Sant' Anna (26 luglio).

Oltre al parroco, che morirà dopo poco, trova il curato don Augusto Doldi che lascerà anche lui la parrocchia dopo qualche mese. Comunque il novello sacerdote s'inserisce bene nella nostra comunità e da subito diventa don Peppino o per meglio dire in un ombriano affettuoso: "dun Pepi". Dall'anno 1954, collabora con il nuovo parroco don Giovanni Locatelli e con i curati che si succederanno negli anni fino al 1969: don Vincenzo Ogliari, don Paolo Ferrari e don Guido Zagheni.

Nella parrocchia di Ombriano assume il ruolo di assistente parrocchiale di tutti i settori dell'Azione Cattolica, cura in modo particolare la pastorale giovanile, la gestione e il funzionamento della sala del cinema che in quegli anni prosperava come attività ricreativa parrocchiale.

Diviene poi responsabile della gestione della casa parrocchiale delle vacanze estive che nel corso degli anni cambia vari luoghi : dapprima a Taveno in Val di Scalve, poi a San Colombano in Val Trompia, quindi a Baresi in Val Brembana ed infine a Santicolo in Val Canonica. Molti furono gli Ombrianesi che poterono usufruire di tali strutture dove trascorrere il periodo estivo in un clima familiare. Nel frattempo don Peppino prende casa in via Pandino a fianco della sorella Rosa.

Nel 1969 accoglie la proposta dell'allora Parroco della Comunità dell' Ospedale Maggiore di Crema don Ermanno Groppelli, di ricoprire l'incarico fisso di Cappellano presso tale comunità. L'incarico gli è conferito ufficialmente da Mons. Carlo Manziana e don Peppino svolgerà questo servizio per venticinque anni. Lungo tutto il periodo di Cappellano dell'Ospedale ha modo di incontrare tantissime persone: ammalati, parenti, medici, infermieri, tutto il personale dell'ospedale e farsi apprezzare per la sua dedizione e il suo carattere gioviale. Nell'ambiente Ospedaliero incontra e collabora anche con persone lontane dalla fede, ma che lo apprezzano per la sua disponibilità all'ascolto e soprattutto per il suo rispetto. Nei giorni di riposo da tale servizio resta generosamente a disposizione sia della parrocchia di Ombriano sia di tanti parroci e sacerdoti che hanno bisogno di una mano o di essere sostituiti per brevi periodi.

Nel 1994, lascia il ruolo di Cappellano dell'Ospedale e accoglie con spirito di servizio e con spontanea generosità la proposta del Vescovo Mons. Libero Tresoldi di diventare Cappellano presso la Parrocchia di Santa Maria dei Mosi dove è già conosciuto e apprezzato fin dal lontano 1965. Così lo descrivono gli affezionati abitanti di S. Maria dei Mosi : “ il prete buono amico di tutti e tutti gli sono amici; con il sorriso sempre in volto, in ogni occasione ha una parola buona per ognuno di noi. ...affabile e gioviale ha amici dovunque perché in modo semplice e umile vuole bene a tutti, mettendo tutti a proprio agio, cercando di andare incontro alle richieste di ognuno”.



Assai devoto alla Madonna e in particolare “alla sua Madonna della Pallavicina” si è sempre rivolto a Lei con fiducia per offrirLe le sue gioie e le sue fatiche e chiederLe aiuto e conforto nei momenti difficili. Essendo ormai ombranese a tutti gli effetti, celebra nella nostra chiesa parrocchiale il 40°, il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale.

In tutti questi anni don Peppino è sempre stato molto disponibile e presente nella nostra chiesa parrocchiale con la celebrazione di Sante Messe, con le confessioni e quant'altro gli era chiesto.

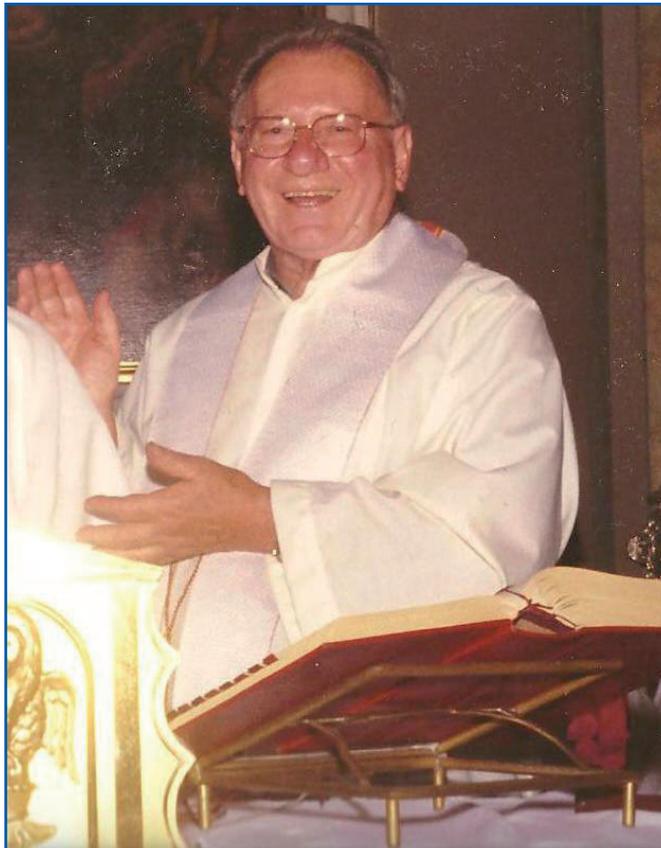
Con il progredire degli anni però la salute diventa cagionevole e deve ricorrere alle cure ospedaliere. Nel 2013 dopo una lunga degenza si sente costretto a rinunciare a tutte le attività fuori dalla propria abitazione. Durante un saluto intervista presso la sua residenza in via Pandino (agosto 2013) pubblicato sulla Campana don Peppino esordiva dicendo " chi mi incontra giubila nel suo cuore trovandomi ... quasi risorto".

L' ultimo periodo di vita (tre anni) ormai è praticamente fermo in casa, dove celebra la Messa e confessa chi passa da lui per una visita e per ricevere questo sacramento.

È costantemente assistito dalla sorella Rosa che con il marito Francesco, le figlie e nipoti gli stanno sempre vicino.

Una delle sue ultime uscite di casa è stata, alcuni mesi orsono, la visita alla nostra chiesa restaurata, dove ha avuto la gioia e la commozione di ammirarla e di lasciarci una parola e la sua benedizione.

Poi, l'aggravarsi della malattia e la morte il 5 ottobre 2015.





CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE - 12 novembre 2015

PREGHIERA E RIFLESSIONE:

Omelia di Papa Francesco alla messa per la visita pastorale a Firenze 10 novembre 2015

Nel Vangelo di oggi Gesù pone ai suoi discepoli due domande. La prima: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?» (Mt 16,13) è una domanda che dimostra quanto il cuore e lo sguardo di Gesù sono aperti a tutti. A Gesù interessa quello che la gente pensa non per accontentarla, ma per poter comunicare con essa. Senza sapere quello che pensa la gente, il discepolo si isola e inizia a giudicare la gente secondo i propri pensieri e le proprie convinzioni. Mantenere un sano contatto con la realtà, con ciò che la gente vive, con le sue lacrime e le sue gioie, è l'unico modo di poterla aiutare, di poterla formare e comunicare.

È l'unico modo per parlare ai cuori delle persone toccando la loro esperienza quotidiana: il lavoro, la famiglia, i problemi di salute, il traffico, la scuola, i servizi sanitari e così via... E' l'unico modo per aprire il loro cuore all'ascolto di Dio. In realtà, quando Dio ha voluto parlare con noi si è incarnato. **I discepoli di Gesù non devono mai dimenticare da dove sono stati scelti, cioè tra la gente, e non devono mai cadere nella tentazione di assumere atteggiamenti distaccati, come se ciò che la gente pensa e vive non li riguardasse o non fosse per loro importante.**

E questo vale anche per noi. E il fatto che oggi ci siamo radunati a celebrare la Santa Messa in uno stadio sportivo ce lo ricorda. La Chiesa, come Gesù, vive in mezzo alla gente e per la gente. Per questo la Chiesa, in tutta la sua storia, ha sempre portato in sé la stessa domanda: chi è Gesù per gli uomini e le donne di oggi?

Anche il santo Papa Leone Magno, originario della Toscana, di cui oggi celebriamo la memoria, portava nel suo cuore questa domanda, quest'ansia apostolica che tutti potessero conoscere Gesù, e conoscerLo per quello che è veramente, non una sua immagine distorta dalle filosofie o dalle ideologie del tempo.

E per questo è necessario **maturare una fede personale** in Lui. Ed ecco allora la seconda domanda che Gesù pone ai discepoli: «**Ma voi, chi dite che io sia?**» (Mt 16,15). Domanda che risuona ancora oggi alla coscienza di noi suoi discepoli, ed è decisiva per la nostra identità e la nostra missione. Solo se riconosciamo Gesù nella Sua verità, saremo in grado di guardare la verità della nostra condizione umana, e potremo portare il nostro contributo alla piena umanizzazione della società.

Custodire e annunciare la retta fede in Gesù Cristo è il cuore della nostra identità cristiana, perché nel riconoscere il mistero del Figlio di Dio fatto uomo noi potremo penetrare nel mistero di Dio e nel mistero dell'uomo.

La nostra gioia è riconoscere in Lui la presenza di Dio, l'Inviato dal Padre, il Figlio venuto a farsi strumento di salvezza per l'umanità. Questa professione di fede che Simon Pietro pro-

clamò rimane anche per noi. Essa non rappresenta solo il fondamento della nostra salvezza, ma anche la strada attraverso la quale essa si compie e il traguardo a cui tende.

Alla radice del mistero della salvezza sta infatti la volontà di un Dio misericordioso, che non si vuole arrendere di fronte alla incompienza, alla colpa e alla miseria dell'uomo, ma si dona a lui fino a farsi Egli stesso uomo per incontrare ogni persona nella sua condizione concreta. Questo amore misericordioso di Dio è ciò che Simon Pietro riconosce sul volto di Gesù.

Lo stesso volto che noi siamo chiamati a riconoscere nelle forme in cui il Signore ci ha assicurato la sua presenza in mezzo a noi: nella sua Parola, che illumina le oscurità della nostra mente e del nostro cuore; nei suoi Sacramenti, che ci rigenerano a vita nuova da ogni nostra morte; nella comunione fraterna, che lo Spirito Santo genera tra i suoi discepoli; nell'amore senza confini, che si fa servizio generoso e premuroso verso tutti; nel povero, che ci ricorda come Gesù abbia voluto che la sua suprema rivelazione di sé e del Padre avesse l'immagine dell'umiliato crocifisso.

In realtà, la comunione tra divino e umano, realizzata pienamente in Gesù, è la nostra meta, il punto d'arrivo della storia umana secondo il disegno del Padre. È la beatitudine dell'incontro tra la nostra debolezza e la Sua grandezza, tra la nostra piccolezza e la Sua misericordia che colmerà ogni nostro limite.

Dio e l'uomo non sono due estremi di una opposizione: essi si cercano da sempre, perché Dio riconosce nell'uomo la propria immagine e l'uomo si riconosce solo guardando Dio.

Ma non può esserci vera sapienza se non nel legame a Cristo e nel servizio alla Chiesa. È questa la strada su cui incrociamo l'umanità e possiamo incontrarla con lo spirito del buon samaritano. Non per nulla l'umanesimo cristiano ha avuto sempre il volto della carità. Che questa eredità sia feconda di un nuovo umanesimo per questa città e per l'Italia intera.

- Punto sulla situazione dell'accoglienza dei richiedenti asilo nella nostra parrocchia (partecipazione agli incontri proposti dalla Caritas diocesana; disponibilità da parte di 4/5 persone per l'accoglienza; sopralluogo all'abitazione in via Torre. Prossimi passi: sistemazione dell'abitazione; incontro con i volontari; sensibilizzazione e coinvolgimento della nostra comunità
- Nuova impostazione del catechismo dell'età evolutiva. Rivisitazione della proposta metodologica (da scuola a vita) e maggiore coinvolgimento della comunità cristiana, in particolare dei genitori

PROGRAMMA AVVENTO 2015 E' APPARSA LA MISERICORDIA DEL PADRE!

In questo Avvento, ispirandoci alla Parola di Dio di ogni domenica rifletteremo sul tema della misericordia e su un atteggiamento concreto che essa ci suggerisce (opere della misericordia spirituali e materiali)

Venerdì 4 Dicembre: primo venerdì del mese con preghiera per le vocazioni e raccolta carità
Venerdì 4 Dicembre alle ore 21.00 Incontro aperto alla nostra zona pastorale presso la parrocchia di S. Bernardino. Relatore don Marco d'Agostino. Tema: Vivere il Giubileo della misericordia nell'accoglienza dei fratelli.

Martedì 8 dicembre ore 20.30. Veglia di preghiera mariana aperto alla nostra zona pastorale. Ritrovo nella nostra parrocchia di Ombriano presso la sala polifunzionale “In cammino con Maria, Madre della misericordia, per un anno giubilare” (coinvolgimento di diversi gruppi nella preparazione della riflessione dei Misteri)

“In ascolto della Parola di Dio”

Venerdì 11 dicembre ore 21.00 Testo biblico di riferimento Lc 2,22-35

Casa ospitante Marinoni Abramo e Santuzza via Pandino 2, animatore Bonizzi Sara

Casa ospitante Gaffuri Omar e Vittoria via D’Andrea 10, animatore Francesco Lipari

Casa ospitante Frizzo Domenico e Silvana via Ferrario 29, animatore Bonizzoni Renato

Casa ospitante Bissa Gabriele e Pinuccia via Monte Nero 23, animatore Piloni Andrea

Casa ospitante Piloni Antonio e Natalia via Gazzaniga 5C, animatore Sanguanini Ernesto

Domenica 13 dicembre ore 15.30 apertura Porta della Misericordia in Cattedrale

Sabato 19 dicembre ore 21 Apertura Porta della Misericordia a S. Maria della Croce

Domenica 20 dicembre ore 10.30 apertura Porta della Misericordia presso il Kennedy

Domenica 20 dicembre ore 17.30 apertura Porta della Misericordia a S. Maria delle Grazie

Giovedì 17 dicembre dalle ore 16.00 alle 18.30 possibilità della Confessione Natalizia

Giovedì 17 dicembre ore 21.00 possibilità della Confessione per tutti, anche per adolescenti e giovani

Giovedì 24 dicembre ore 15.00 – 19.00 possibilità della Confessione (non si confessa la sera della vigilia e il giorno di Natale)

Preghiera delle Lodi durante la Messa del mattino e del Vespro durante la Messa vespertina con breve commento alla Parola di Dio

Partecipazione alla Veglia diocesana di inizio Avvento per adolescenti e giovani

Sabato 19 dicembre ore 21 Apertura Porta della Misericordia a S. Maria della Croce

Proposte di preghiera durante la settimana per ragazzi, adolescenti e giovani

Novena di Natale

Passaggio dai malati da parte del gruppo S. Vincenzo e di don Mario (Comunione Natalizia nei giorni 2-3-9-10-14 dicembre il mattino ore 9-11.30; il pomeriggio ore 15-18)

CARITÀ DI AVVENTO per tutta la comunità: seguiremo le indicazioni della Caritas diocesana.

Sabato 5 e domenica 6 dicembre raccolta di generi alimentari a favore della S. Vincenzo parrocchiale

Ci renderemo attenti all’accoglienza dei richiedenti asilo nella nostra parrocchia

Quale iniziative in Avvento o nel tempo Natalizio da fare nei quartieri per “avvicinarci” alla gente, soprattutto a chi non si sente “Ombrianese”?

Esperienze di carità proposte ai diversi gruppi di ragazzi, adolescenti e giovani

Mercatino della Solidarietà

Iniziativa del Presepio in Oratorio



ALLERIA FOTOGRAFICA DELLA CERIMONIA PER IL 150° ANNIVERSARIO DELLA CONSACRAZIONE DELLA CHIESA E PROCESSIONE DELL'ASSUNTA DEL 2015

foto di Abramo Marinoni



MIRABILE MISTERO

Come annunciare al mondo
oggi distratto e muto
che in una grotta misera
tra gli animali e il fieno
è nato Il figlio del Mistero.

Dottori illuminati han per secoli,
cercato a lungo, proni su testi sacri
quel che la fede sola
può rendere mirabile.

Pastori e genti umili
seguirono una stella
giunsero alla capanna
prima dei Re d'Oriente,
mentre sui lor mantelli

cadeva forte la neve,
e gli angeli suonavano
lenta una ninna nanna
piangeva il Dio bambino

conosceva il suo destino.
La madre dentro il manto lo cullava
(il gelo dell'inverno non scemava),
s'assopì il Re dell'Universo
fra cori angelici e belati degli agnelli.



Caterina Tagliani Sellia Marina, 25 Settembre 2015



NIZIA L'ANNO GIUBILARE DELLA MISERICORDIA UN AIUTO PER L'ESAME DI COSCIENZA:

LE 15 MALATTIE DELLA CHIESA...

E DEL CRISTIANO, SECONDO PAPA FRANCESCO

1. La malattia di sentirsi «immortale, immune, indispensabile» e non cercare di migliorarsi. «Nei cimiteri vediamo i nomi di tante persone che pensavano di essere immortali, immuni e indispensabili. È la malattia di chi si crede padrone e superiore. È la patologia del potere, il complesso degli eletti, il narcisismo che non vede Dio negli altri. Invece siamo servi inutili».
2. La malattia del «martalismo» (Marta, Marta tu ti preoccupi e ti agiti per troppe cose ...), l'eccessiva operosità di coloro che si immergono nel lavoro e trascurano «la parte migliore» che è sedersi ai piedi di Gesù. Pregare e ascoltare la Parola di Dio. Trascurare il riposo porta stress e agitazione, il riposo è necessario.
3. La malattia dell'«impietramento», possedere un cuore di pietra; perdere serenità, vivacità, audacia; nascondersi dietro il lavoro o il proprio ruolo. Così il cuore indurisce e diventa incapace di amare Dio e il prossimo.
4. La malattia dell'eccessiva pianificazione e del funzionalismo che trasforma in un contabile o un commercialista che vuole pilotare la libertà dello Spirito Santo. Tutto deve essere troppo programmato.
5. La malattia del mal coordinamento. Se si perde la comunione si rischia di diventare «un'orchestra che produce chiasso perché le sue membra non collaborano e non vivono lo spirito di comunione e di squadra».
6. La malattia dell'alzheimer spirituale, fenomeno che provoca gravi handicap alla persona. «Lo vediamo in coloro che hanno perso la memoria del loro incontro con il Signore; in coloro che dipendono dal presente, da passioni, capricci e manie; in coloro che costruiscono intorno a sé dei muri e diventano schiavi degli idoli».
7. La malattia della rivalità e della vanagloria quando l'apparenza, diventa l'obiettivo della vita. Si diventa uomini e donne falsi, si vive un falso misticismo e un falso quietismo.
8. La malattia della schizofrenia esistenziale di coloro che vivono una doppia vita, frutto dell'ipocrisia tipica del mediocre e del progressivo vuoto spirituale che lauree o titoli non possono colmare.
9. La malattia delle chiacchiere, mormorazioni e pettegolezzi. È una malattia grave che inizia per fare due chiacchiere e trasforma la persona in «seminatrice di zizzania», come satana, e in «omicida a sangue freddo» della fama di amici,

colleghi, parenti ... È la malattia delle persone vigliacche che parlano dietro le spalle. Fratelli, guardiamoci dal terrorismo delle chiacchiere».



10. La malattia di divinizzare i capi da parte dei cortigiani che sono vittime del careerismo e dell'opportunismo, onorano le persone e non Dio. Malattia che colpisce anche i superiori «quando corteggiano i collaboratori per ottenere sotto-missione, lealtà, dipendenza psicologica. Il risultato finale è una vera complicità».
11. La malattia dell'indifferenza verso gli altri, «quando ognuno pensa solo a sé e perde la sincerità e il calore, quando il più esperto non mette la sua conoscenza al servizio degli altri, quando si viene a conoscenza di qualcosa e la si tiene per sé, quando si prova gioia nel vedere l'altro cadere».
12. La malattia della «faccia funerea, persone burbere e arcigne, che si dipingono il volto di malinconia e severità e trattano gli altri con rigidità, durezza, arroganza. La severità teatrale e il pessimismo sterile sono sintomi di paura e insicurezza. Bisogna sforzarsi di essere una persona cortese, serena, entusiasta e allegra. Non perdiamo lo spirito gioioso, pieno di umorismo autoironico che ci rende amabili».
13. La malattia dell'accumulare beni materiali, non per necessità ma per sentirsi al sicuro.«Ma nulla di materiale potremo portare con noi perché "il sudario non ha tasche" e tutti i nostri tesori non potranno mai riempire quel vuoto».
14. La malattia dei circoli(famiglie chiuse, gruppi di amicizia chiusi, gruppi parrocchiali chiusi ... dove l'appartenenza diventa più forte di quella al corpo
15. La malattia del profitto mondano, degli esibizionismi, quando si trasforma il servizio in potere, e il potere in merce per ottenere profitti mondani o più poteri. «È la malattia delle persone che cercano di moltiplicare poteri e sono capaci di calunniare, diffamare e screditare gli altri. Questa malattia fa molto male perché porta a giustificare ogni mezzo pur di raggiungere lo scopo».

Poi papa Francesco ha invitato i genitori a «curare la vita familiare dando ai figli non solo denaro, ma soprattutto tempo, attenzione e amore e una buona scala di valori importanti da seguire».

Poi curare il lavoro «compiendolo con entusiasmo, umiltà, competenza, passione, come modo per costruire un buon futuro a tutti.



CONVEGNO DI FIRENZE CINQUE VIE, UN NUOVO UMANESIMO

Quali sono e cosa significano «Le cinque vie, cioè i cinque verbi dell'Evangelii Gaudium, sono i percorsi attraverso i quali oggi la Chiesa italiana può prendere tutto ciò che viene dal documento di papa Francesco e farlo diventare vita» (mons. Nunzio Galantino, segretario generale della CEI). Uscire, Annunciare, Abitare, Educare, Trasfigurare sono le cinque «vie» lungo le quali la comunità ecclesiale

italiana viene invitata a incamminarsi, cominciando con un esame di coscienza. Ma quali sono, e cosa significa ciascuna di esse?



Uscire. Incontro agli altri per purificare la fede

Uscire implica apertura e movimento, lasciare le porte aperte e mettersi in cammino. Senza apertura non c'è spazio per nient'altro che noi stessi; senza movimento la verità diventa un idolo («la fede vede nella misura in cui cammina», *Lumen fidei*, 9). È la disposizione preliminare a ogni altra, senza la quale ci si arrocca sulle proprie certezze come fossero un possesso da difendere e si rischia di diventare disumani. È l'atteggiamento che deve accompagnare ogni altra via, per evitarne le derive. Significa uscire dal proprio io ma anche da un noi difensivo; dai luoghi comuni e dall'ansia di classificare e contrapporre. Siamo capaci di metterci in movimento, spingendoci anche fuori dai territori dove ci sentiamo sicuri per andare incontro agli altri? Di ascoltare anche chi non la pensa come noi non per convincerlo, ma per lasciarci interpellare, purificare la nostra fede, camminare insieme, senza paura di perdere qualcosa? Di «camminare cantando»? (*Laudato Si'* 244).

Annunciare. Testimoniare il Vangelo con la vita

Annunciare non è una scelta. Se davvero la gioia della buona notizia ci ha toccati nel profondo non possiamo tenerla per noi. Per annunciare bisogna uscire: «Fedele al modello del Maestro, è vitale che oggi la Chiesa esca ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni e senza paura. La gioia del Vangelo è per tutto il popolo, non può escludere nessuno» (*Evangelii Gaudium* 23). «Annunciare» non è sinonimo di «enunciare»: comporta dinamismo appassionato e coinvolgimento integrale di sé, che il Papa riassume in 4 verbi: prendere l'iniziativa, coinvolgersi, accompagnare, frutti-

ficare e festeggiare (EG 24). L'annuncio è testimonianza. «Possa il mondo del nostro tempo ricevere la Buona Novella non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, ma da ministri del Vangelo la cui vita irradi fervore, che abbiano per primi ricevuto in loro la gioia del Cristo» (Evangelii nuntiandi 75). Ne siamo capaci?

Abitare. Costruire dimore stabili aperte al mondo

Abitare in tante lingue è sinonimo di «vivere», perché solo l'uomo abita: non si limita a scavare una tana per sopravvivere ma, mentre si adatta all'ambiente, lo plasma secondo i significati che ha ereditato e condivide con il proprio gruppo. Abitare traduce nella concretezza dell'esistenza il «di più» che distingue l'uomo dal resto dei viventi e si esprime costruendo luoghi stabili per l'intreccio delle relazioni, perché la vita fiorisca: non solo la vita biologica, ma quella delle tradizioni, della cultura, dello spirito. È dimensione essenziale dell'Incarnazione, insieme a nascita e morte: «il Verbo si fece carne e pose la sua dimora in mezzo a noi». Ci può essere un abitare difensivo, che costruisce muri per marcare distanze o un abitare accogliente, che incorpora l'uscire e iscrive nello spazio segni capaci di educare e annunciare; che vede il mondo come «casa comune», per tutti i popoli. Qual è oggi il nostro contributo alle forme dell'abitare, nel suo significato più autentico?

Educare. Tirar fuori la passione per ciò che è vero e bello

Educare è il tema scelto dalla Chiesa per il decennio 2010-2020. A che cosa e in che modo vogliamo educarci ed educare per realizzare la nostra umanità? Intanto, l'umanesimo oggi deve essere «integrale e integrante» (Laudato si' 141) perché «tutto è connesso». Questa «totalità integrata» non è un nostro prodotto ma un dono ricevuto: da qui gratitudine e responsabilità, non sfruttamento. Consapevoli che questo è un dono d'amore, da parte di un Padre nel quale siamo fratelli. L'educazione non può prescindere dalla relazione. Come educare? Prima di tutto «uscendo»: e-ducere è «tirar fuori», non riempire di nozioni. Uscire dai luoghi comuni, dal dato per scontato; riscoprire la meraviglia e la passione per ciò che è vero e bello. Rimettere al mondo: l'educatore è in un certo senso un ostetrico, che fa nascere la nostra umanità più piena: con l'esempio prima di tutto, risvegliando la scintilla di infinito che è in ciascuno. Ne siamo capaci? O preferiamo rifugiarsi nel sapere preconfezionato?

Trasfigurare. La capacità di vedere oltre i limiti umani

Trasfigurare è ciò che compie Gesù quando, dopo aver vissuto fino in fondo la propria umanità morendo in croce, rivela la propria natura divina apparendo ai discepoli nello splendore della luce. Loro vorrebbero abitare stabilmente quel tempo-luogo, ma sono invitati ad andare nel mondo come testimoni. Trasfigurare, sintesi delle cinque vie, non è un'azione in nostro potere. Possiamo solo metterci a disposizione, fidandoci e lasciandoci portare dove non sapremmo mai andare da soli. La via della trasfigurazione è via di bellezza, che rivela l'unità profonda tra bontà e verità, terra e cielo. Ci rende capaci di vedere oltre i confini delle cose, cogliendo l'unità profonda di tutto e, pur coi nostri limiti, farci testimoni di Gesù. Siamo capaci di coltivare la nostra capacità di aprirci alla grazia, con la vita spirituale e i sacramenti? Di testimoniare in modo profetico la bellezza del Vangelo?



ONVEGNO DI FIRENZE IL PAPA CELEBRA LA MESSA ALLO STADIO

Siamo in 60.000. Lo stadio comunale di Firenze è stracolmo. Sono i fiorentini (e non solo) che si aggiungono agli oltre duemila delegati del Convegno nazionale della Chiesa italiana. Aspettiamo tutti papa Francesco che regala, una Messa alla città. Stamattina ci ha sorpreso con il suo discorso in cattedrale. Oggi cosa dirà?

L'attesa inizia dalle 13 quando la gente comincia ad affollare lo stadio.

Francesco celebrerà la Messa su un altare realizzato dai detenuti di Solignano, il Crocifisso che campeggia è del Trecento, la sedia episcopale, in legno intarsiato, del Quattrocento. Le pissidi che serviranno per distribuire l'Eucarestia sono opera dei ceramisti di Montelupo. Due papi sono già stati in questo stadio: Paolo VI e Giovanni Paolo II, 29 anni fa.

Pochi minuti prima delle due s'inizia il rosario per mettersi in clima di preghiera prima della Messa.

La tensione sale. Dai monitor si vede l'avvicinamento di Francesco e iniziano i primi timidi applausi che diventano uno scroscio incontenibile quando effettivamente il Santo Padre entra nello stadio. È gremito all'inverosimile e sventolano bandierine di



tutti i colori. Fra l'entusiasmo dei 60.000 Francesco compie un giro attorno al campo, affollato dai convegnisti, e poi si reca dietro l'altare per prepararsi alla celebrazione. Tutti i vescovi sono sul grande palco, davanti invece i sacerdoti vestiti di bianco. Inizia la celebrazione, secondo il tradizionale rito, sempre suggestivo. È la memoria di san Leone Magno papa e il testo del Vangelo racconta il mandato di Pietro.

Lo commenta il papa. "Gesù - dice - pone ai suoi discepoli due domande. La prima: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?» (Mt 16,13) è una domanda che dimostra quanto il cuore e lo sguardo di Gesù sono aperti a tutti. A Gesù interessa quello che la gente pensa non per accontentarla, ma per poter comunicare con essa. Senza sapere quello che pensa la gente, il discepolo si isola e inizia a giudicare la gente secondo i propri pensieri e le proprie convinzioni. Mantenere un sano contatto con la realtà, con ciò che la gente vive, con le sue lacrime e le sue gioie, è l'unico modo per poterla aiutare, formare e comunicare. È l'unico modo per parlare ai cuori delle persone toccando la loro esperienza quotidiana: il lavoro, la famiglia, i problemi di salute, il traffico, la scuola, i servizi sanitari... E' l'unico modo per aprire il loro cuore all'ascolto di Dio. In realtà, quando Dio ha voluto parlare con noi si è incarnato. I discepoli di Gesù non devono mai dimenticare da dove sono stati scelti, cioè tra la gente, e non devono mai cadere nella tentazione di assumere atteggiamenti distaccati, come se ciò che la gente pensa e vive non li riguardasse e non fosse per loro importante. Questo vale anche per noi. E il fatto che oggi ci siamo radunati a celebrare la Santa Messa in uno stadio sportivo ce lo ricorda. La Chiesa, come Gesù, vive in mezzo alla gente e per la gente. Per questo la Chiesa, in tutta la sua storia, ha sempre portato in sé la stessa domanda: chi è Gesù per gli uomini e le donne di oggi?"

Ed ecco la seconda domanda che Gesù pone ai discepoli: «Ma voi, chi dite che io sia?» (Mt 16,15). "Domanda - spiega il, Papa - che risuona ancora oggi alla coscienza di noi suoi discepoli, ed è decisiva per la nostra identità e la nostra missione. Solo se riconosciamo Gesù nella Sua verità, saremo in grado di guardare la verità della nostra condizione umana, e potremo portare il nostro contributo alla piena umanizzazione della società."

Alla domanda di Gesù risponde Simone: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». "Questa risposta - spiega il Santo. Padre - racchiude tutta la missione di Pietro e riassume ciò che diventerà per la Chiesa il ministero petrino, cioè custodire e proclamare la verità della fede; difendere e promuovere la comunione tra tutte le Chiese; conservare la disciplina della Chiesa. Papa Leone è stato e rimane, in questa missione, un modello esemplare."

E aggiunge: "Anche oggi, la nostra gioia è di condividere questa fede e di rispon-

dere insieme al Signore Gesù: "Tu per noi sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente". La nostra gioia è anche di andare controcorrente e di superare l'opinione corrente, che, oggi come allora, non riesce a vedere in Gesù più che un profeta o un maestro. La nostra gioia è riconoscere in Lui la presenza di Dio, l'inviato del Padre, il Figlio venuto a farsi strumento di salvezza per l'umanità. Questa professione di fede che Simon Pietro proclamò rimane anche per noi.

In realtà, la comunione tra divino e umano, realizzata pianamente in Gesù, è la nostra meta, il punto d'arrivo della storia umana secondo il disegno del Padre. È la beatitudine dell'incontro tra la nostra debolezza e la Sua grandezza, tra la nostra piccolezza e la Sua misericordia che colmerà ogni nostro limite. Dio e l'uomo non sono i due estremi di una opposizione: essi si cercano da sempre, perché Dio riconosce nell'uomo la propria immagine e l'uomo si riconosce solo guardando Dio. È questa la strada su cui incrociamo l'umanità e possiamo incontrarla con lo spirito del buon samaritano. Non per nulla l'umanesimo, di cui Firenze è stata testimone nei suoi momenti più creativi, ha avuto sempre il volto della carità. Che questa eredità sia feconda di un nuovo umanesimo per questa città e per l'Italia intera."

Un po' di confusione nella distribuzione della comunione... di fatto non semplice. Un attimo poi di silenzio orante, con il papa raccolto in meditazione.

Al termine il card. Betori ringrazia il papa, accompagnato da uno scoscio di applausi. Un grazie molto sentito, mentre gli applausi non terminano mai, al punto che l'arcivescovo deve cortesemente invitare a smettere: "Abbate pazienza!"

E ricorda grandi di Firenze: il vescovo Costa del secolo scorso, don Giulio, l'apostolo della carità, e il sindaco santo, profeta di giustizia e di pace, Giorgio La Pira. Ricorda anche il cristianesimo vivace di don Lorenzo Milani "che ci ha chiamato tutti al primato dell'educazione e della coscienza, in un sofferta, ma leale fedeltà alla Chiesa." E conclude: "Da questa città dobbiamo promuovere la verità sull'uomo, secondo l'appello di Giovanni Paolo II 29 anni fa."

Betori è veramente caricato e lo stadio scoppia in un altro applauso. E si sente gridare: "Viva Francesco!!!"

Francesco ringrazia della calorosa accoglienza. Ringrazia i carcerati che hanno fatto l'altare "dove oggi è venuto il Signore". Benedice tutti e esce dallo stadio accompagnato dalla simpatia di tutti. Poco dopo, sui monitor, lo vediamo partire in elicottero per Roma.

Termina così una grande giornata.

I

L CROCFISSO A DON FRANCESCO RUINI CHE SI PREPARA A PARTIRE MISSIONARIO IN URUGAY

Veglia missionaria, in cattedrale sabato 17 ottobre 2015, alla presenza di due vescovi: Oscar e Franco, neoeletto pastore della diocesi di Senigallia. Due anche i cori, uno italiano e uno africano. Moltissimi i fedeli presenti. Presente anche don Francesco Ruini che si prepara alla missione in Uruguay. Il tutto sotto la protezione di don Alessandro Dordi primo beato Fidei Donum, morto martire in Perù nel 1991.

Si inizia con un canto e poi due testimonianze, la prima quella di una giovane che ha partecipato a un'esperienza missionaria quest'estate. Dopo la lettura di un altro brano delle parole del Papa, la seconda testimonianza, quella di Filippo, un operatore della Caritas che lavora con i richiedenti asilo. Il coro africano esplode in un trascinate canto, seguito dalla lettura del Vangelo, quella del giudizio ultimo sulla carità.



Tocca a don Ruini commentarlo. Parla seduto, perché ancora convalescente. "Nel Vangelo dell'odierna domenica Gesù - dice - si rivela nei piccoli. Quello appena letto ci presenta Gesù che si è fatto, ancora piccolo in tutti coloro che soffrono." E parla di ideale della piccolezza. Racconta poi la sua esperienza vocazionale: "Mi sono sentito interpellato quando il vescovo ha chiesto se c'era un sacerdote disponibile ad andare in

missione ad aiutare don Federico. Quando ho espresso al vescovo la mia intenzione, egli stesso mi ha detto che aveva pensato a me. È iniziata così la verifica fatta di preghiera perché Dio mi illuminasse.

Una richiesta del vescovo di San José in Uruguay ha accelerato i tempi. In agosto sono stato per due settimane da don Federico.

I primi giorni ho sofferto l'umidità, poi abbiamo visitato le comunità sparse per decine di chilometri. Pochissime persone vivono l'esperienza ecclesiale, ma la visita nelle famiglie è bellissima... soprattutto ora che don Federico è coordinatore della missione popolare che durerà quattro anni. Molto bella la vita di comunità dei sacerdoti missionari (tra cui due lodigiani): la domenica e il lunedì ci si trova tutti nella stessa casa e sono momenti di fraternità importanti. In Uruguay si sente molto la solitudine!

Tornato – continua – mi si affollavano in testa motivazioni per rinunciare, poi hanno prevalso le idee positive. È nata così la decisione di iscriversi ai corsi del CUM di Verona, con otto sacerdoti, una dozzina di religiose, giovani e persino una famiglia. In questo cammino ho sentito una grande pace ed è definitivamente maturata la decisione di accettare di essere inviato in Uruguay a nome della diocesi di Crema.

Parto perché il Signore mi manda a nome della nostra Chiesa. Mi consolano le parole del Vangelo: Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi. E le parole di Francesco: Viene e vai. Mi ha colpito anche la vicenda del giovane ricco al quale Gesù ha chiesto di fare il salto definitivo... e si è tirato indietro. Io ho voluto seguirlo!" E conclude ringraziando tutti coloro che gli sono stati di fianco. Innanzitutto mons. Oscar per il suo accompagnamento discreto, nel rispetto della sua persona, poi, in particolare, la comunità di Scannabue. "Mi spiace lasciarla, ma il Signore ha disegni sempre più grandi dei nostri." Terminata la testimonianza di don Francesco, alcuni Gruppi missionari portano all'altare un simbolo del loro impegno. Poi la professione di fede nella Misericordia del Signore, l'abbraccio della pace, la lettura di una lettera di don Dordi e la recita di una preghiera composta dal vescovo Oscar per la missione. Arriva così il momento più commovente della veglia: la consegna del crocifisso da parte del vescovo al nuovo missionario. "In questa Giornata pentecostale in cui abbiamo sperimentato la vivacità della nostra Chiesa – commenta mons. Cantoni – ho consegnato due croci, a don Franco eletto vescovo e a don Francesco in partenza per l'Uruguay: la croce è sempre una croce, ma è anche un peso dolce."

La comunità parrocchiale di Ombriano ha ancora un bellissimo ricordo di don Francesco Ruini che è stato nostro curato dalla sua ordinazione sacerdotale (anno 1987) al 1994. Certamente lo sosterrà nella preghiera in questa impegnativa ma entusiasmante nuova esperienza missionaria in Uruguay.

Don Francesco Ruini sarà ad Ombriano a celebrare la S. Messa delle ore 11,15 di Domenica 27 dicembre 2015.



MONS. FRANCO MANENTI

UN NUOVO VESCOVO SCELTO TRA IL PRESBITERIO DI CREMA

Festa di Chiesa e festa di popolo nella nostra diocesi di Crema: il vicario generale e parroco della Santissima Trinità, mons. Franco Manenti, nel pomeriggio di domenica 22 novembre è stato ordinato vescovo. Eletto il 17 ottobre titolare della Chiesa di Senigallia, vi farà il suo ingresso il 10 gennaio. Occasione doppiamente significativa, quella di oggi: il nuovo presule che ha scelto come motto “È vicino a voi il Regno di



Dio” ha infatti ricevuto la consecrazione nella solennità di Cristo, re dell’universo. “Provvidenziale coincidenza” la definisce nell’omelia il vescovo di Crema, Oscar Cantoni, che subito dopo sottolinea come “oggi siamo chiamati a contemplare il volto di Cristo crocifisso e risorto, centro del tempo e Signore della storia”. Accanto a monsignor Cantoni, ieri, stanno sedici confratelli vescovi.

Numerosissimi i sacerdoti. E tantissimi cremaschi a gremire sia la cattedrale, sia la vicina sussidiaria di San Bernardino collegata in diretta audiovideo. Senza dimenticare i ben 150 senigalliesi che non hanno voluto mancare l’occasione. Parole solenni, quelle della liturgia, accompagnate dall’imposizione delle mani e seguite dai riti esplicativi: l’unzione del capo con il sacro crisma, la consegna del libro dei Vangeli, dell’anello e del pastorale, e l’imposizione della mitria.

Monsignor Manenti è vescovo, e accede alla pienezza del sacerdozio. Durante l’omelia, al “caro don Franco” monsignor Cantoni aveva chiesto “la totale donazione di sé” e il “quotidiano martirio d’amore” per la sua Chiesa, sull’esempio del “pastore dei pastori” che “non si stanca mai di trasmettere agli uomini la ricchezza soprannaturale del suo amore”. Subito dopo, gli aveva ricordato che quello vescovile “non è un titolo d’onore ma di servizio”, e che egli dovrà essere “servo dei servi di Dio”, lontano dal fascino delle “apparenze immediate”. E lo aveva invitato a seguire l’esempio “dei grandi pastori che hanno illuminato la Chiesa di Crema”: il cardinale Marco Cè, patriarca di Venezia originario della diocesi, e il vescovo Carlo Manziana da cui il nuovo vescovo ha ricevuto

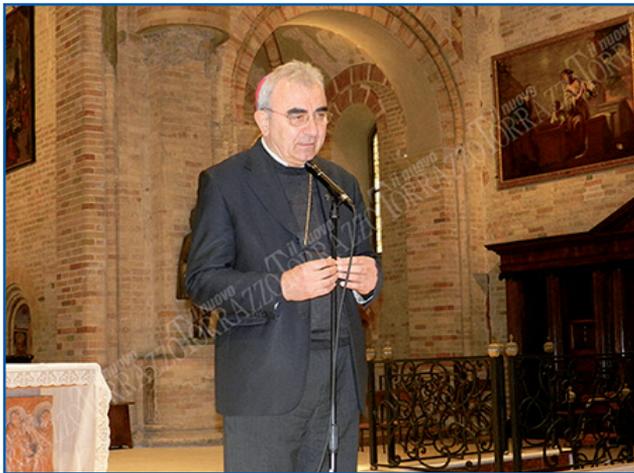
l'ordinazione sacerdotale. Mons. Manenti prende la parola dopo la Comunione, e le sue parole diventano subito un inno di gratitudine alla famiglia e alla Chiesa di Crema. “Ricordo i miei genitori – dice visibilmente emozionato –: un padre muratore che ha rinunciato a costruirsi la casa per far studiare noi 4 figli; e una madre che al già gravoso lavoro domestico ne aggiungeva altro fuori. Li immagino oggi, felici in Paradiso”. Poi il ricordo di “questa cattedrale, nella quale 40 anni fa sono stato ordinato prete. Per tutti, l'accorato appello a “proseguire nella preghiera”.

Ora una breve presentazione del nuovo Vescovo

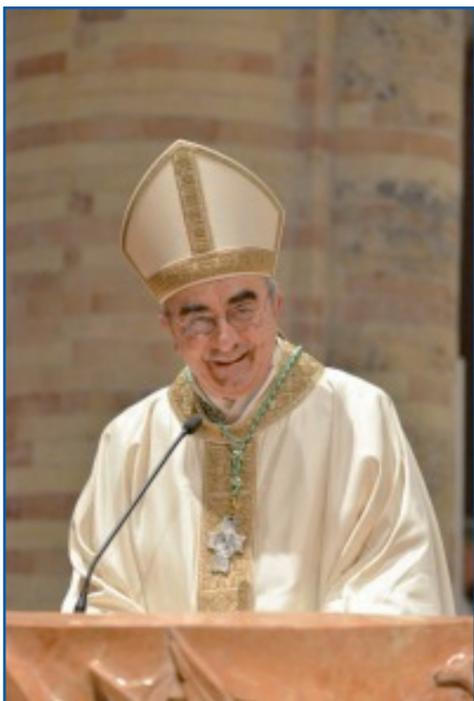
Per lui, grande appassionato della montagna, l'invio in una terra bagnata dal mare. Scherzi del destino o, meglio, il soffio carico di stupore dello Spirito Santo, che ha certamente tracciato la strada migliore – anche se ancora tutta da esplorare – per il nostro amato don Franco Manenti, nominato a metà ottobre Vescovo della Diocesi di Senigallia, nelle Marche.

Monsignor Manenti – Francesco all'anagrafe, ma per tutti Franco – è uno dei preti più preparati e apprezzati della Diocesi di Crema, conosciuto e stimato anche oltre i confini cremaschi: è autore, infatti, di alcuni testi e di commenti a pagine bibliche e del Vangelo e, inoltre, ha predicato spesso Esercizi Spirituali in altre diocesi, soprattutto quella di Venezia.

Don Franco è nato a Sergnano il 26 giugno 1951. Ordinato presbitero il 28 giugno



1975, ha ricoperto vari incarichi: è stato vicario parrocchiale in Cattedrale (1975-1985), direttore dell'Ufficio Catechistico (1985-1989), cappellano a Cremosano (1985-1988), assistente delle Figlie di Sant'Angela (1986-1989), direttore spirituale del Seminario vescovile (1988-2001), insegnante nella scuola Dante Alighieri (1990-2001), responsabile del Centro diocesano di Spiritualità



(2001-2007), direttore dell'Ufficio Famiglia (2001-2009) e cappellano a Monte Cremasco (1988-2011).

Ovunque don Franco ha lasciato il segno e seminato la Parola e il messaggio della Chiesa. Nell'esperienza in Cattedrale, vissuta da sacerdote "fresco di Seminario", ha preso per mano il gruppo di giovani – oggi adulti – e li ha introdotti attraverso la bellezza della vita comunitaria all'esperienza della fede e alla preghiera quotidiana.

Dal 2006 è vicario generale della nostra diocesi, più volte definito dal vescovo Oscar "un valido e saggio collaboratore e un uomo che ama profondamente la Chiesa". Per un periodo don Franco ha condotto vita comune con il Vescovo, creando una "piena e profonda sintonia". Poi, nel maggio del 2011, la pre-

stigiosa nomina a parroco della Santissima Trinità, dove ha fatto il suo ingresso il 19 giugno. Lo scorso 28 giugno, nella Messa del mattino alla Trinità, don Franco – circondato dalla comunità, dai familiari e dagli amici – ha festeggiato il 40° anniversario di sacerdozio. Oltre a essere parroco e vicario generale, fino a oggi don Franco ha svolto altre attività: insegnante di Teologia dogmatica nello Studio Teologico dei Seminari di Crema e Lodi, preside dello stesso Studio, responsabile della Commissione diocesana per il Diaconato permanente, insegnante presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Crema-Cremona-Lodi e nello Studio Teologico del Pime di Monza.

**La S. Messa festiva delle ore 18 di Sabato 12 dicembre 2015
nella nostra chiesa parrocchiale, sarà presieduta dal nuovo Vescovo
Mons. Franco Manenti.**



VISSIMI AUGURI ARGENTINO

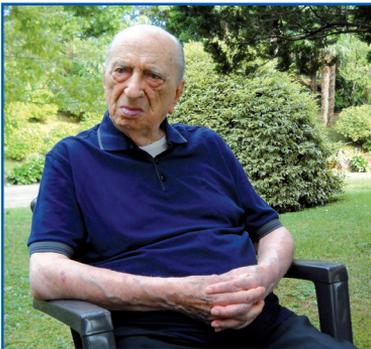
Sulla Campana n° 2 del giugno 2015, nell'articolo " Il contributo degli ombrianesi alla resistenza e alla liberazione dal nazi-fascismo " citavamo Argentino Parati come responsabile, insieme a Michele Zaninelli, di un gruppo di patrioti partigiani cattolici organizzati dal curato di Ombriano don Ferdinando Mussi, che si ispirava alle Fiamme Verdi di Teresio Olivelli.

Argentino Parati è un ombrianeese nato in via Lodi dove ha risieduto per diversi anni con la mamma e la sorella prima del suo trasferimento a Milano.

Argentino ha tagliato felicemente il traguardo dei cento anni di vita e gli facciamo pervenire a Milano, dove tuttora vive, il nostro più affettuoso augurio.

2 Ottobre 2015

I 100 ANNI DI ARGENTINO PARATI



Il 2 ottobre ha compiuto 100 anni Argentino Parati, nato a Ombriano il 2 Ottobre 1915.

La sua famiglia di origine era semplice, radicata sui valori più solidi che vengono dalla fede in Dio e dal rispetto profondo verso gli altri esseri umani. Una famiglia toccata dalla sofferenza, per la morte prematura del papà di Argentino, Francesco, deceduto all'età di 35 anni per una polmonite contratta come soldato durante la prima guerra mondiale. Un papà che Argentino non poté neppure conoscere perché morì poco prima della sua nascita. Per questo Argentino non poté completare regolarmente il corso degli studi sino all'Università, pur essendo dotato d una intel-

ligenza brillantissima, dovendo iniziare a lavorare già in giovane età per sostenere la famiglia. Ma con l'aiuto del Parroco di Ombriano, Don Cazzamali, riuscì comunque a studiare come autodidatta, costruendosi una cultura formidabile che gli consentiva di discutere a fondo di letteratura storia e politica tenendo testa a chi aveva avuto la fortuna di poter conseguire una laurea anche in quei difficili momenti storici.

Negli anni tra il 1935 e il 1940 si impegnò a fondo in attività culturali presso l'Oratorio della Parrocchia S.Maria Assunta di Ombriano, come regista del locale teatro in cui organizzò spettacoli di livello culturale apprezzabile visti i tempi, spesso partecipando direttamente anche come attore. Durante la Seconda Guerra Mondiale servì il Paese come soldato, Sergente Maggiore prima a Bolzano, nel 1938, poi in Piemonte, nei pressi di S. Anna di Vinadio, e successivamente inviato in Francia, in conseguenza delle decisioni di Mussolini in quel tragico periodo della nostra storia. In quel tempo, tra una richiamo alle armi e l'altro, lavorò attivamente per le associazioni Partigiane,

nei periodi in cui gli era consentito essere a Ombriano, facendo la spola con Milano e trasportando con la sua bicicletta, a suo rischio e pericolo, le copie appena stampate del giornale partigiano “ Il Ribelle”, di nascosto dalle truppe tedesche. Ritornato dalla guerra fu Coordinatore della Sezione locale della Democrazia Cristiana come seguace di De Gasperi e in stretta collaborazione con il compaesano Onorevole Ludovico Benvenuti, impegnato nel ricostruire anche quel pezzo di Italia ferito dalla Seconda Guerra Mondiale.

Oggi Argentino non solo è padre di due figli e nonno di tre nipoti, ma anche felice e orgoglioso bisnonno di 3 pronipotini.

La moglie Pierina, i figli Gianfranco e Amelia e tutta la sua famiglia festeggiano con lui questo importante ricorrenza abbracciandolo con tutto il loro affetto e con gratitudine per tutto quanto hanno imparato a tuttora imparano da lui, giorno dopo giorno.

Gianfranco Parati



UNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE - giovedì 24 settembre 2015

Ordine del Giorno:

1. Preghiera
2. Accoglienza dei richiedenti asilo: la situazione nella nostra diocesi
3. Sguardo all'anno pastorale
4. Comunicazioni
5. Avvisi

1. Preghiera

Angelus Intervento di Papa Francesco, 6 settembre 2015

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! Il Vangelo di oggi (Mc 7,31-37) racconta la guarigione di un sordomuto da parte di Gesù, un evento prodigioso che mostra come Gesù ristabilisca la piena comunicazione dell'uomo con Dio e con gli altri uomini. Il miracolo è ambientato nella zona della Decapoli, cioè in pieno territorio pagano; pertanto quel sordomuto che viene portato da Gesù diventa simbolo del non-credente che compie un cammino verso la fede. Infatti la sua sordità esprime l'incapacità di ascoltare e di comprendere non solo le parole degli uomini, ma anche la Parola di Dio. E san Paolo ci ricorda che «la fede nasce dall'ascolto della predicazione» (Rm 10,17). La prima cosa che Gesù fa è portare quell'uomo lontano dalla folla: non vuole dare pubblicità al gesto che sta per compiere, ma non vuole nemmeno che la sua parola sia coperta dal frastuono delle voci e delle chiacchiere dell'ambiente. La Parola di Dio che il Cristo ci trasmette ha bisogno di silenzio per essere accolta come Parola che risana, che riconcilia e ristabilisce la comunicazione. Vengono poi evidenziati due gesti di Gesù. Egli tocca le orecchie e la lingua del sordomuto. Per ripristinare la relazione con quell'uomo “bloccato” nella comunicazione, cerca prima di ristabilire il contatto. Ma il miracolo è un dono dall'alto, che Gesù implora dal Padre; per questo alza gli occhi al cielo e

comanda: “Apriti!”. E le orecchie del sordo si aprono, si scioglie il nodo della sua lingua e si mette a parlare correttamente (cfr v. 35). L’insegnamento che traiamo da questo episodio è che Dio non è chiuso in sé stesso, ma si apre e si mette in comunicazione con l’umanità. Nella sua immensa misericordia, supera l’abisso dell’infinita differenza tra Lui e noi, e ci viene incontro. Per realizzare questa comunicazione con l’uomo, Dio si fa uomo: non gli basta parlarci mediante la legge e i profeti, ma si rende presente nella persona del suo Figlio, la Parola fatta carne. Gesù è il grande “costruttore di ponti”, che costruisce in sé stesso il grande ponte della comunione piena con il Padre. Ma questo Vangelo ci parla anche di noi: spesso noi siamo ripiegati e chiusi in noi stessi, e creiamo tante isole inaccessibili e inospitali. Persino i rapporti umani più elementari a volte creano delle realtà incapaci di apertura reciproca: la coppia chiusa, la famiglia chiusa, il gruppo chiuso, la parrocchia chiusa, la patria chiusa ... E questo non è di Dio! Questo è nostro, è il nostro peccato. Eppure all’origine della nostra vita cristiana, nel Battesimo, ci sono proprio quel gesto e quella parola di Gesù: “Effatà! - Apriti!”. E il miracolo si è compiuto: siamo stati guariti dalla sordità dell’egoismo e dal mutismo della chiusura e del peccato, e siamo stati inseriti nella grande famiglia della Chiesa; possiamo ascoltare Dio che ci parla e comunicare la sua Parola a quanti non l’hanno mai ascoltata, o a chi l’ha dimenticata e sepolta sotto le spine delle preoccupazioni e degli inganni del mondo. Chiediamo alla Vergine Santa, donna dell’ascolto e della testimonianza gioiosa, di sostenerci nell’impegno di professare la nostra fede e di comunicare le meraviglie del Signore a quanti incontriamo sul nostro cammino.

APPELLO

Cari fratelli e sorelle, la Misericordia di Dio viene riconosciuta attraverso le nostre opere, come ci ha testimoniato la vita della beata Madre Teresa di Calcutta, di cui ieri abbiamo ricordato l’anniversario della morte. Di fronte alla tragedia di decine di migliaia di profughi che fuggono dalla morte per la guerra e per la fame, e sono in cammino verso una speranza di vita, il Vangelo ci chiama, ci chiede di essere “prossimi”, dei più piccoli e abbandonati. A dare loro una speranza concreta. Non soltanto dire: “Coraggio, pazienza!...”. La speranza cristiana è combattiva, con la tenacia di chi va verso una meta sicura. Pertanto, in prossimità del Giubileo della Misericordia, rivolgo un appello alle parrocchie, alle comunità religiose, ai monasteri e ai santuari di tutta Europa ad esprimere la concretezza del Vangelo e accogliere una famiglia di profughi. Un gesto concreto in preparazione all’Anno Santo della Misericordia. Ogni parrocchia, ogni comunità religiosa, ogni monastero, ogni santuario d’Europa ospiti una famiglia, incominciando dalla mia diocesi di Roma. Mi rivolgo ai miei fratelli Vescovi d’Europa, veri pastori, perché nelle loro diocesi sostengano questo mio appello, ricordando che Misericordia è il secondo nome dell’Amore: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me» (Mt 25,40). Anche le due parrocchie del Vaticano accoglieranno in questi giorni due famiglie di profughi.

Riprendendo l’intervento del Santo Padre, emergono quindi due aspetti sui quali focalizzare l’attenzione:

- Nuovo Anno Pastorale (ascolto, capacità di dialogo)
- Accoglienza

2. Accoglienza dei richiedenti asilo: la situazione nella nostra diocesi

a) Riflessioni sui contenuti e sul senso dell'accoglienza.

b) Analisi della situazione nella nostra Parrocchia che già vive, come realtà periferica, un impegno in tal senso

c) Il tema dei "Richiedenti asilo"

1. Fare emergere l' "umanità" che portiamo dentro di noi
2. Sensibilizzare senza cadere in allarmismi e nell'esasperazione, considerando che le idee diverse rischiano di dividere
3. Esprimere volontariato in supporto alla Caritas Diocesana che ha comunque un ruolo di guida e di coordinamento
 - Spazi e persone per l'alfabetizzazione
 - Prepararsi all'accoglienza all'interno della Comunità
 - Non è richiesto denaro (i costi sono a carico dello Stato e della Comunità Europea), ma vicinanza
 - Abbiamo delle responsabilità e dei doveri precisi come CPP e come Comunità Parrocchiale

Osservazioni:

- Interventi ed incontri per creare la sensibilità: approfondire e far conoscere gli aspetti che riguardano questa faccenda
- Serve educazione: va compreso il discorso e va fatto un esame di coscienza
- Controindicazioni pratiche e idee diverse rispetto ad un chiaro discorso evangelico

3. Sguardo all'anno pastorale

- Segno per i 150 anni di consacrazione della nostra chiesa: attenzione all'accoglienza, alle povertà, alle famiglie che già sono assistite, accoglienza dei richiedenti asilo, nuovi progetti per la pastorale dei ragazzi e dei giovani
- Tema che fa da filo conduttore: Un solo Spirito, molti carismi a servizio del bene comune
- Qualche passo avviato in sintonia con i suggerimenti delle indicazioni diocesane e delle missioni parrocchiali
 - Rilancio dei Gruppi di Ascolto. Dopo la metà di Ottobre partiranno 4-5 nuovi gruppi
 - Incontri con i genitori dopo il Battesimo
 - Incontri con Famiglie/Giovani Sposi
 - Lavoro comune dei catechisti in sintonia con la Parrocchia dei Sabbioni
 - Progetti di Pastorale Giovanile

4. Comunicazioni

Verrà messo a norma il sagrato della chiesa, abbattendo le barriere architettoniche e costruendo uno scivolo che ne faciliti l'accesso.

5. Avvisi

- Incontro diocesano di venerdì 25 settembre ore 21 in S. Bernardino (città) IN GESU' CRISTO IL NUOVO UMANESIMO. Ricadute pastorali. Relatore don Cesare Pagazzi
- Appuntamento di Domenica 27 settembre ore 11.15 S. Messa alla quale farà seguito il pranzo comunitario
- Appuntamento alla celebrazione di Giovedì 1 Ottobre alle ore 21 presieduta dal Vescovo nell'anniversario della consacrazione della nostra Chiesa (si invitano i membri del CPP ad invitare ciascuno le persone dei propri gruppi)
- Il prossimo incontro del CPP aperto a tutta la comunità, sarà probabilmente anticipato a Sabato 11 Ottobre ore 15.30. Meditazione a cui farà seguito uno scambio a partire dalla domanda: "Alla ricerca di ciò che ci unisce. Quale contributo ogni gruppo presente in parrocchia può offrire ad altri gruppi?" Al momento di "andare in stampa", siamo in grado di comunicare che, a seguito della disponibilità dei relatori, l'incontro avrà luogo Venerdì 23 Ottobre, e sarà focalizzato sull'accoglienza dei richiedenti asilo.



UNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE - venerdì 23 ottobre 2015

Ordine del Giorno:

1. Preghiera e introduzione (don Mario)
2. Accoglienza dei richiedenti asilo: quadro storico/sociale (Anna T.)
3. Accoglienza dei richiedenti asilo: il ruolo della Caritas Diocesana (Claudio D.)
4. Riflessioni e conclusione (don Mario)
1. Preghiera e introduzione (don Mario)

Come annunciato attraverso il "Foglio settimanale", l'incontro del Consiglio Pastorale Parrocchiale è aperto all'intera comunità per riflettere insieme sul tema della serata: Accoglienza dei richiedenti asilo. Interverranno un relatore laureato in scienze politiche che illustrerà il fenomeno della migrazione dal punto di vista storico e un rappresentante della Caritas diocesana che illustrerà le modalità concrete con le quali la nostra chiesa si pone in atteggiamento di accoglienza

2. Accoglienza dei richiedenti asilo: quadro storico/sociale (Anna)

- Alcuni aspetti emersi durante la presentazione.
La gestione dei flussi migratori è un fenomeno di grande complessità del quale vediamo e conosciamo una parte davvero minima, che talvolta ci spaventa e ci interroga come uomini e come cristiani.
La "Narrazione" (come i diversi interpreti si raccontano e si rapportano rispettivamente):
- Come appaiano noi, mondo occidentale, a loro(un mondo ricco, una terra di promesse)

- Come si raccontano loro (guerre, carestie, violenze, lunghi viaggi e tanti morti)
- Come raccontano questo mondo una volta arrivati, che immagine rimandano?
- Che narrazione danno a noi i mezzi di informazione, che livello di approfondimento diamo a quanto ci viene proposto e quando ne parliamo tra noi, liquidiamo il fenomeno con qualche battuta o riusciamo, insieme ai nostri interlocutori, ad approfondire il problema?

- Definizioni (i diversi termini utilizzati):

Migrante (regolare/irregolare, clandestino, rifugiato, profugo, richiedente asilo, protezione sussidiaria/umanitaria...

- Dati numerici (a fine 2014 - inizio 2015):

Nel mondo ci sono 33 guerre in atto, 13 situazioni di crisi; 19,5 milioni di persone si sono dovuti rifugiare fuori dal loro paese di origine; mentre 38,2 milioni sono gli sfollati che per sfuggire a guerre e persecuzioni si sono dovuti spostare rimanendo nei confini; la Turchia ospita 1,6 milioni di rifugiati. Al settembre 2015 hanno solcato il Mediterraneo 411.567, con destinazione Grecia 288.020 e 121.500 Italia seguite da altre destinazioni minori

Del flusso complessivo noi percepiamo solo una parte; purtroppo talvolta c'è anche un "business" dietro al fenomeno - l'Italia non è quasi mai l'obiettivo finale di arrivo.

- Perché partono:

Ragioni diverse per ciascuna nazione di partenza. guerre, dittature, violenze, migrazioni ambientali o economiche

- Da non dimenticare:

Non sono tutti poveri; ci sono persone oggetto di tratta (specialmente per le donne); situazione di dramma per i minori non accompagnati

3. Accoglienza dei richiedenti asilo: il ruolo della Caritas Diocesana (Claudio)

La Caritas Diocesana si occupa di "profughi richiedenti asilo", non di "clandestini"

Al momento ammontano a 107 persone gestite dalla Caritas Diocesana, alle quali si sommano tutte quelle realtà (vedi p.es. Chieve) determinate da accordi presi direttamente con la Prefettura (chiunque può stipulare un accordo con la Prefettura).

Il nostro Vescovo ha scelto di impostare l'approccio di accoglienza diffusa, con controllo e coordinamento da parte della Caritas. Più della metà della popolazione considerata è raggruppata nella fascia di età tra i 18 e i 25 anni. Le informazioni e i dati aggiornati sono comunque disponibili sul sito

<http://www.caritascrema.it/index.php/richiedenti-asilo>

Attualmente i richiedenti asilo sono raccolti principalmente in luoghi di grande accoglienza e si sta operando per incrementare la scelta di approccio all' accoglienza diffusa. Ciò comporta

anche il coinvolgimento delle realtà parrocchiali che si possano prendere carico di 4-8 persone. Le piccole dimensioni, l'utilizzo della stessa lingua e l'appartenenza alla stessa comunità di origine, sostenute da un percorso di prima accoglienza già completato, favoriscono la facilità di integrazione e la creazione migliori relazioni. Al momento si può contare anche su un caso di accoglienza in famiglia, ma il fenomeno è in crescita.

La Caritas Diocesana opera sulla base delle direttive CEI e in convenzione con la Prefettura, sia per i servizi di accoglienza, che per quelli di integrazione (scuola etc.)

Il dettaglio delle voci di spesa è quello già distribuito a suo tempo ai componenti del CPP e comunque disponibile tra i documenti presenti sul sito della Caritas.

Ci si aspetta che i richiedenti asilo possano costituire il 2 per mille della popolazione del territorio (300 persone), in accordo con quanto sottoscritto dalla parte dei sindaci che hanno aderito all'accordo con la Prefettura. La Diocesi non si è posta obiettivi/tetti, ma è particolarmente sensibile al tema del successivo collocamento nel mondo del lavoro.

Sono seguite domande e chiarimenti su alcuni degli aspetti trattati.

4. Riflessioni e conclusione (don Mario)

- ▶ Nella nostra realtà di quartiere non abbiamo ancora avuto dei richiedenti asilo, ma abbiamo diverse forme di povertà. Dobbiamo innanzi tutto pensare come gestire meglio e con minor fatica questa situazione.
- ▶ Domanda: cosa impariamo noi? Cosa dobbiamo fare, cosa riceviamo, quanto ci arricchiscono?
- ▶ Questi incontri di approfondimento si svolgono con la prospettiva di una Parrocchia che si fa accogliente. Si potranno ospitare 4-8 persone al massimo. Un privato si è già reso disponibile offrendo la disponibilità di una casa, ma è la comunità cristiana che si deve attivare. Come si può lavorare in modo concreto?

In conclusione:

Un invito a raccogliere la disponibilità di volontari che possano seguire una accoglienza sul nostro territorio, definendo cosa è possibile fare e come sia possibile contribuire.

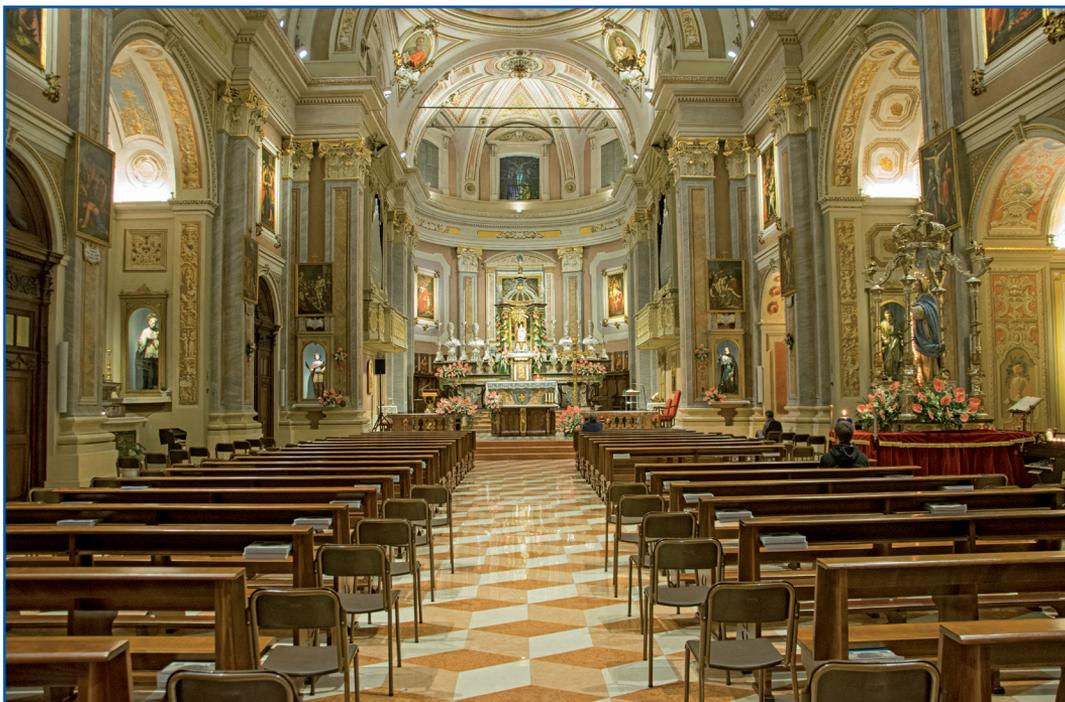
L'invito a partecipare agli incontri proposti dalla Caritas per preparare i volontari a svolgere al meglio il loro compito. Sul sito Caritas ci sono le registrazioni audio degli incontri proposti che sono molto ricchi di approfondimenti tematici, evangelici e operativi.

Fare Memoria

Nel periodo dal 1870 al 1970, 30 milioni di italiani sono emigrati verso: Sud America, Nord America, Australia, Paesi Europei. Se aggiungiamo oltre 27 milioni di oriundi (figli e parenti) constatiamo che circa 60 milioni di italiani hanno vissuto in altri paesi. Una cifra superiore dell'intera popolazione che in questo momento vive sul territorio italiano è emigrata nei cinque continenti.

Oggi sono 3,6 milioni gli italiani che risiedono all'estero per lavoro e sono iscritti all'AIRE.

RESTAURO DELLA CHIESA PARROCCHIALE



Incantevole immagine (eseguita dal nostro fotografo Abramo Marinoni) dell'interno della chiesa parrocchiale così come appariva la sera del 1 Ottobre 2015 per la cerimonia del 150° anniversario di consacrazione. Oltre alla grandiosa bellezza della linea architettonica, possiamo ammirare la luminosità dell'insieme e di alcuni particolari di sicuro pregio artistico. Da osservare anche il nuovo pavimento con il suo tendere verso l'alto fino all'altare. Veramente un luogo ideale per l'incontro con l'Altissimo.

Il residuo debito c/capitale per i due mutui bancari contratti per il restauro della chiesa parrocchiale è di 295.148 € alla cui cifra vanno aggiunti gli interessi. Questi mutui gravano sul bilancio della parrocchia per 3.850 € mensili. Il residuo debito verso privati per prestiti senza interessi è di 50.000€. Il nostro debito totale c/capitale è quindi di 345.148€.

Come noto, tutti i fornitori che hanno operato per il restauro della chiesa parrocchiale sono stati saldati. Rimangono gli impegni finanziari delle rate dei mutui e la restituzione nei prossimi anni (come da accordi sottoscritti) dei prestiti dei privati senza interessi. Stante la rilevanza del debito totale, si confida sempre nella ripresa di generose donazioni.

Entrate per il restauro della chiesa parrocchiale nel periodo Agosto - Ottobre 2015.

1. Offerte provenienti: dalle buste, quelle consegnate a mano ai sacerdoti, quelle della cassetta in chiesa ecc.

NN	250,00
n°177buste	4.080,00
NN	300,00
Iniziativa vendita bertoline	420,00
NN	500,00
NN	750,00
In memoria di don Giovanni Locatelli	1.000,00
L'azione Cattolica di Ombriano devolve il contributo ricevuto da LGH / comune di Crema in occasione della partecipazione all'iniziativa "rifutando2015" svolta ad Ombriano il 10/05/2015	200,00
Erogazione beneficenza BANCA CREMASCA : BENEFICENZA 2015	1000,00

2. ADOTTA un METRO QUADRO DI RESTAURO PITTORICO (125€ al mq) ADOTTA UN METRO QUADRO DI PAVIMENTO DELLA NAVATA (130€ al mq)

con questi risultati:

in memoria di Luca Troiano - 1 mq pittorico	130,00
Nn 1 mq pittorico	125,00

Totale raccolto "Adotta un metro quadro" (di pittorico + pavimento) **€5.290,00**

Mentre ringraziamo quanti hanno già aderito a questa proposta, ricordiamo a tutti che ci sono a disposizione ancora molte centinaia di mq di restauro pittorico e qualche centinaia di mq di pavimento. Aspettiamo con fiducia.

Per qualsiasi donazione direttamente in Banca, è possibile fare versamenti alla Parrocchia di Santa Maria Assunta di Ombriano utilizzando i due codici IBAN:

Banca BCC

IT 63 E 07076 56843 000000100116

Banco Popolare

IT75 M 05034 56847 000000000265

Offerte per LA CAMPANA (agosto-ottobre 2015)

Franca e figli in memoria di Graziella Taiè 40€; In memoria di Allocchio Enrico 35€; NN 50€; NN in memoria del figlio 50€; NN 60€; NN da Crema 20€; NN in memoria dei genitori 20€.



APPUNTAMENTI IN ORATORIO

CONCORSO PRESEPI



Realizzi un presepe in casa? Allora iscriviti al concorso presepi indetto dall'Oratorio... Si potranno iscrivere sia i presepi realizzati dai ragazzi (categoria ragazzi delle scuole elementari e medie) che dagli adolescenti giovani e adulti (categoria adulti)... La giuria passerà a visitare l'opera sabato 2 gennaio 2016. Il giorno dell'Epifania durante la grande tombolata del pomeriggio la proiezione delle fotografie di tutti i presepi iscritti al concorso le premiazione dei vincitori delle due categorie

GITA AL TRENINO ROSSO DEL BERNINA

Domenica 3 gennaio 2016

Partenza in pullman dall'Oratorio ore 5,45. Arrivo a St.Moriz. visita libera, discesa col trenino rosso a Tirano, visita della città. Pranzo libero (possibilità di mangiare al sacco sul trenino)

Informazioni e iscrizioni presso il bar dell'Oratorio entro domenica 13 dicembre versando la quota di partecipazione: € 60 adulti, € 40 minori di anni 14.



GITA SULLA NEVE

Domenica 14 febbraio 2016 gita sulla neve a Ponte di Legno.

Partenza dall'Oratorio.

Iscrizioni al bar dell'Oratorio versando la quota di partecipazione € 20 entro domenica 31 gennaio 2016 (La quota può decrescere al raggiungimento dei 30 partecipanti).

Mercatino

“Per un Natale solidale”

**vendita di prodotti di artigianato
monastico e missionario
presso l’oratorio di Ombriano**

Cosmetici

Presepi etnici

Prodotti alimentari



ORARI:

prefestivi dalle ore 15 alle 18,30

festivi dalle ore 11 alle 12

e dalle 15 alle 18,30

dall’8 dicembre al 6 gennaio

a richiesta confezioni regalo

*il ricavato sarà devoluto a padre Gigi Maccalli per
la sua scuola in Niger*

SPAZIO COMPITI & GIOCO

Immagine scegliere Torrazzo Anche quest'anno è ripresa la bella iniziativa dello spazio compiti e gioco in Oratorio per i ragazzi della scuola media.

Il ritrovo, ogni mercoledì e venerdì, è fissato alle ore 14.30... Subito i compiti e quando sono finiti spazio al gioco o a stupendi laboratori come ad esempio quello di cucina.

Tale momento è aperto a tutte le ragazze e i ragazzi della scuola media. Non è richiesta alcuna quota di partecipazione; è però necessaria la Tessera NOI per motivi assicurativi.

Stiamo inoltre valutando la possibilità di estendere questa esperienza ai bambini della scuola elementare nei pomeriggi di martedì e giovedì dalle ore 16.30 alle 18.00. Chi fosse interessato lo segnali in segreteria dell'Oratorio.



P

RESEPIO IN ORATORIO... EDIZIONE 2015

Anche quest'anno all'Oratorio verrà allestito uno speciale presepio. Le immagini dei personaggi saranno quelle realizzate dalla scuola media, elementare e asilo di Ombriano l'anno scorso.

La novità è ciò che vorremmo collocare dinanzi alla Natività! Ci piacerebbe che tutto il quartiere sia lì rappresentato, che lì tutto Ombriano possa trovare unità, che ognuno possa dire "lì, davanti a Gesù bambino, ci sono anch'io!".

Abbiamo quindi chiesto a ciascuna scuola di preparare con i ragazzi un segno che rappresenti la loro scuola; chiederemo anche a tutte le associazioni ma anche a tutto il mondo del lavoro (produttivo, terziario e pubblici esercizi) di esprimere il loro "esserci" davanti alla culla del bambino Gesù.

Momento culminate sarà l'inaugurazione del presepio domenica 20 dicembre. Nel pomeriggio, a partire dalle ore 15, alcuni zampognari percorreranno le strade di Ombriano invitando tutti a seguirli fino all'Oratorio... ma non a mani vuote. Invitiamo ognuno, ogni famiglia, a pensare un proprio piccolo simbolo che li rappresenti (un disegno fatto dai bambini, una fotografia, un piccolo oggetto, ...) così che giunti in Oratorio ciascuno possa depositare il proprio segno – che esprime "ci sono anch'io davanti a Gesù" – in un contenitore appositamente preparato davanti alla Natività. Quindi alle 17 la preghiera della novena di Natale davanti al presepio.

Non perdiamo quest'occasione di unità!

U NA NUOVA ESPERIENZA PER IL NOSTRO ORATORIO

A partire dal mese di Ottobre, dopo un'attenta riflessione, il Consiglio d'Oratorio, ha deciso di aderire al progetto "Giovani insieme", già in atto in alcuni oratori della Diocesi.

Questo progetto ci permette di introdurre in Oratorio la figura di un giovane educatore, Alessandro Venturin, dedicato ai ragazzi.

Al momento si occupa dello spazio compiti & gioco ma la sua presenza diventerà sempre più significativa non solo in progetti strutturati ma anche nello spazio relazionale dell'informalità, una presenza quindi più o meno quotidiana, che abiterà il nostro Oratorio, perché diventi sempre più spazio accogliente e qualificato per l'incontro dei nostro ragazzi.

Mi chiamo Alessandro Venturin, sono nato a Milano l'8 febbraio 1987, ma per la maggior parte della mia vita ho vissuto in un paese della Lomellina vicino a Vigevano: Cassolnovo. Ho frequentato l'Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano, laureandomi in Filosofia. Attualmente sono studente dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose qui a Crema e, dallo scorso settembre, professore di Religione presso alcune scuole medie e superiori del territorio. La mia esperienza lavorativa è solo agli inizi, come anche il mio ingresso presso la vostra bella comunità di

Ombriano, grazie al progetto Giovani insieme. Attualmente sto seguendo il progetto spazio compiti & gioco, in qualità di educatore. Sperando che questo progetto – il quale mi permetterà di essere presente in parrocchia e presso l'oratorio – possa essere l'inizio di un cammino di incontro e di amicizia e nell'attesa di incontrarvi personalmente, vi saluto con entusiasmo!



B

BENVENUTI ALL'ASILO DI OMBRIANO

L'anno scolastico 2015 2016 e' partito all'insegna dell'innovazione e della serenità.

La Santa Messa del 20 Settembre 2015, incorniciata dalla bellissima iniziativa ideata dalle insegnanti del lancio dei palloncini, ha segnato l'avvio di un nuovo percorso del nostro asilo...un avvio carico di emozione e felicità.

Cogliamo l'occasione per ringraziare la parrocchia e chi ne e' a capo per la disponibilità anche legata alla possibilità della vendita delle torte.

Tanti i piccoli particolari che stanno impreziosendo la fondazione: dalle migliorie interne/esterne alla sede al cambiamento/potenziamento dello staff educativo, dalle collaborazioni sempre più attive con il nostro Comune di appartenenza alla introduzione di un programma didattico attento all'attualità(vedi la tematica: alimentazione).

Massima l'apertura al nuovo segnata dall'avvio di una sorta di gemellaggio con la Scuola Infantile di Agerola che ha donato la targa di benvenuto posta all'ingresso della struttura e dall'inizio della raccolta iscrizioni ai corsi serali di tipo ludico, formativo e ricreativo.

Importante la tematica scelta a sostegno del progetto educativo: "l'alimentazione" che porterà i suoi piccoli grandi protagonisti in un mondo fatto di sapori, odori, gusto, esperienze dirette e tanti spunti legati al vivere sociale, in un'ottica di crescita e cura delle abilità di ognuno, di sperimentazione e di acquisizione delle regole del vivere sociale.

Ci teniamo a mettere in evidenza che nella data del primo Ottobre 2015 gli alunni sono stati accolti presso l'Agriturismo il Girasole di Chieve per una gita fuori porta alla scoperta della produzione della pizza dalle basi e del regno animale, il tutto studiato per avvicinare con semplicità i piccoli ad un mondo che tanto ci appartiene quanto e' reso da essi distante a causa dei ritmi frenetici della vita quotidiana.

Grazie ai membri del C.D.A. che, in punta di piedi e con tanta dedizione, si stanno muovendo su più fronti al fine di migliorare l'andamento della struttura, questo nuovo inizio si e' notevolmente arricchito.

Ricordiamo che sono già attive le iscrizioni per l'anno scolastico 2016/2017.

Qui concludiamo orientati verso un far bene costante e a vostra disposizione per qualunque tipo di informazione.



GRUPO MISSIONARIO

Mese di AGOSTO – SETTEMBRE - OTTOBRE:

• Offerte per il progetto di “Padre Gigi Maccalli in Niger” Scuola di BOMO-
ANGA :

- N.N. €. 30,00
- N.N. €. 50,00
- N.N. €. 15,00

Il 30 Agosto, quando Padre Gigi è stato nella nostra Parrocchia per celebrare la Messa e per incontrarci, gli abbiamo consegnato 1.450,00 Euro di offerte per il progetto della Scuola di BOMOANGA.

Offerte raccolte per il progetto di Padre MIZZOTTI in Perù:

- Dalla Cassetta in Chiesa mese di Agosto/Settembre €. 70,00
- N.N. mese di Novembre €. 60,00

OTTOBRE MISSIONARIO:

Dalla vendita dei prodotti del Commercio Equo e Solidale durante la Giornata Missionaria Mondiale del 18 ottobre abbiamo ottenuto un guadagno di **euro 385,00** che sono stati consegnati al Parroco per le **PP.OO.MM.**

CELEBRAZIONE ANIMATA DAL GRUPPO MULTIETNICO NELLA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2015



F

ESTA PARROCCHIALE DELL'ANZIANO E DELL'AMMALATO 2015



Unzione durante la Celebrazione Eucaristica per la Festa dell'Anziano e dell'Ammalato svoltasi sabato 3 ottobre 2015.



Momento conviviale della Festa dell'Anziano e dell'Ammalato.

L

A GIORNATA DELLA SAN VINCENZO

È la quindicesima volta che la Società di San Vincenzo De Paoli parrocchiale, il 27 settembre, organizza una Giornata allo scopo di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla situazione di povertà umana e sociale presente nella nostra parrocchia. Quest'anno la Giornata ha aperto di fatto la Campagna "Dare una mano colora la vita", che, come si comprende dal titolo, ha avuto per scopo di stare a fianco di chi è fragile, di chi ha perso lavoro, di chi è ammalato, di chi è in difficoltà o con profondo disagio, di chi non ha affetti, di chi non ha cibo per sfamarsi, di chi non riesce ad entrare nel circuito del lavoro, di chi non riesce a pagare l'affitto o le bollette. **L'impegno della San Vincenzo**, che opera nella parrocchia di **Ombriano** è di trovare soluzioni coinvolgendo i parrocchiani per dei contributi materiali e morali: questo è lo stile del nostro agire.

Anche quest'anno le Vincenziane hanno allestito postazioni alle porte della chiesa donando gadget, vasi di fiori, lavori a maglia preparati da signore della parrocchia, collane, agendine, pastelli, matitoni. Molte persone han-



no voluto contribuire con offerte, per far fronte alle molteplici richieste di aiuto poste alla San Vincenzo. La risposta dei parrocchiani è stata molto positiva, ringraziamo tutte le persone che con tanta generosità hanno risposto all'iniziativa.

RESOCONTO ECONOMICO SAN VINCENZO PARROCCHIALE ANNO 2014

ENTRATE

Raccolte in Chiesa 1° Venerdì del mese	1613,49
Collette in conferenza	1602,20
Offerte benefattori	4835,00
Giornata Nazionale S. Vincenzo	1167,00
Fiera della Carità	382,00
Dal Consiglio Centrale	1.000,00
Totale anno	10599,69
Residuo anno precedente	3686,37
Totale	14286,06

USCITE

Assistenza diretta	
(generi alimentari, rette asilo, bollette, aiuti calamità naturali)	9790,95
Decime	593,45
Totale anno	10384,40
In cassa al 31/12/2014	3901,66

OFFERTE

MARZO 2015

N.N. 50; N.N. 20; N.N. 20; N.N. 100; N.N. 50; N.N. 100; N.N. 50; N.N. 50.

APRILE 2015

N.N. 50; N.N. 20; N.N. 20; N.N. 10; N.N. 50.

MAGGIO 2015

1° Venerdì del mese 323; N.N. 70.

GIUGNO 2015

1° Venerdì del mese 111,30; N.N. 100; N.N. 50; N.N. 10.

LUGLIO 2015

1° Venerdì del mese 146,69; N.N. 10; N.N. 70; N.N. 20; N.N. 50; N.N. 180.

AGOSTO 2015

1° Venerdì del mese 93; N.N. 50; N.N. 20.

SETTEMBRE 2015

1° Venerdì del mese 166,45; N.N. 80; N.N. 50; Giornata Nazionale S. Vincenzo 777,50.

OTTOBRE 2015

1° Venerdì del mese 152,32; N.N. 50; N.N. 20; N.N. 250.

SANTO NATALE 2015

Preghiamo sempre per noi,
l'uno per l'altro,
preghiamo per tutto il mondo
perché ci sia una grande fratellanza.



**BUON NATALE
E SERENO ANNO NUOVO!**

San Vincenzo Parrocchiale Ombriano

U N GRANDE PROFETA DELLA CIVILTÀ DELL'AMORE

Beato Antonio Federico Ozanam

**CO-FONDATORE DELLE CONFERENZE
DI SAN VINCENZO DE PAOLI**

Il 22 Agosto del 1997, a Parigi, nella Cattedrale di Notre Dame, Papa Giovanni Paolo II ha beatificato Antonio Federico Ozanam, padre di famiglia, sposo esemplare, docente universitario, cittadino impegnato nella costruzione della “città dell’uomo”, ispiratore e co-fondatore della Società di San Vincenzo De Paoli che oggi è presente in 148 Paesi del mondo e conta oltre 750 mila aderenti.

La sua breve esistenza, conclusasi a soli 40 anni, pur se segnata dalla sofferenza, fu profondamente umana e cristiana, sempre creativa nell’offrire risposte concrete a bisogni drammatici, fino a consumare nelle passione per i poveri le energie della sua mente e del suo cuore. I poveri, “suoi signori e padroni, amati con il sudore della fronte e la fatica delle braccia”, come affermava Vincenzo de Paoli.

E’ in questo l’eccezionalità del suo amore.

E’ questo il dono che egli è riuscito a fare di sé alla Chiesa.

Antonio Federico Ozanam è stato un uomo che, ricalcando le vie di Vincenzo de’ Paoli alla sequela di Cristo, è andato dritto al cuore del Vangelo, interpretando le esigenze di carità e di giustizia della sua epoca.

Ozanam non nacque santo. Lo divenne. Attraverso i sentieri della conversione interiore seppa, da laico, accogliere il progetto di Dio, sostituendo alla propria la logica e la prospettiva del vangelo.

Oggi come ieri, egli invita tutti i cristiani a essere nel cuore del Vangelo, accanto all’uomo “sacramento di Dio”.



SOCIETÀ MADRI CRISTIANE PARROCCHIA DI OMBRIANO

Rendiconto economico anno 2014 - 2015

Entrate (la chiusura del 2014 in pareggio)

Iscrizioni n° 232	€ 1160
Offerte libere	€ 395
Totale	€ 1555

Uscite

Liturgia triduo S. Anna + fiori e mater. pulizia chiesa	€ 300
Adozioni a distanza Mons. Lessa	€ 350
Spedizione pacchi missionari	€ 160
Opere Madre Sanguanini	€ 130
Pro missioni parrocchiali	€ 100
Pro arredi scuola missione Niger	€ 155
Offerta per 2 mq di restauro pittorico chiesa parrocchiale	€ 300
S. Messe socie defunte (2)	€ 60

Totale	€ 1555
---------------	---------------

Ringraziamento da madre Giovanna Sanguanini (Canossiana)

V. G. cf.

Carissime -
 grazie di cuore per il dono
 offertel ricevuto - Su padre
 chiede a Gesù - che accoglie i
 vostri desideri di bene --- e
 benedice la vostra famiglia -
 Con affetto cf. Giovanni S -
 Canossiana

R

IPRESI I LAVORI DI RESTAURO AI MORTI DELLE TRE BOCCHE

Come anticipato sulla CAMPANA dello scorso settembre, previa autorizzazione della Soprintendenza di Brescia, sono ripresi i lavori di restauro interni al nostro tempietto dei Morti delle Tre Bocche. Il progetto riguardante l'attuale stralcio di intervento, è stato generosamente finanziato dal Sig. Rossi Giovanni, mecenate d'animo sensibile, titolare dell'omonima "TABACCHERIA ROSSI GRAN RONDO".

I lavori di restauro, sovra diretti dall'architetto conterraneo Mazzocchi Fiorenzo e assegnati alla ditta esecutrice Open-Art di Calvi Daniele Rosario, ultimeranno (salvo imprevisti meteorologici) il riordino murario entro l'inverno, e quello pittorico entro la prossima primavera.



Morti delle Tre bocche: il restauratore conterraneo Guerci Manuel nel mentre riordina il frontalino di gronda di ponente.



Morti delle Tre Bocche: particolare della facciata del tempietto nella decorsa festività della commemorazione dei defunti.



Morti delle Tre Bocche: il restauratore Calvi Daniele in compagnia di Mazzocchi Gabriele, noto maestro da muro nonché membro del Comitato Restauri.

SITUAZIONE ECONOMICA

Saldo precedente	€ 1.520
In memoria di Polloni Battista:	
da Rossella Lorenzetti	€ 50
la moglie Maria e il figlio Angelo	€ 30
vendita libri	€ 40
Spese sostenute:	
Accoglienza delegazione Austriaca:	
pernottamento B&B in Crema	€ 120
corona d'alloro	€ 90
Totale in cassa	€ 1.430

A PINUCCIA MEANTI UN RICORDO E UN SALUTO



Venerdì 11 settembre 2015, ci ha lasciato improvvisamente Pinuccia Meanti, il cui cognome evoca agli ombrianesi quello del vecchio forno “alla Torre”, cioè del panettiere “Meant”, di cui era la figlia. Nata nell’ottobre del 1932 a Ombriano, a pochi anni dal matrimonio perde con grande dolore il marito, che la lascia con un bambino di appena sei anni. Segretaria per molti anni alla Scuola Media di Bagnolo, aveva mutuato dalla sua preside Giovanna Rebutti, l’abitudine e il piacere di tenere aperta agli altri la porta di casa. Aveva così molti amici, talvolta diversi fra loro per idee e per carattere, ma tutti accolti con il medesimo entusiasmo che traspariva dalla gioia di averli lì. Amava il suo paese e da quando Rosalma, la fedele donna di servizio dei suoi genitori, da lei amata come una sorella, se n’era andata, rimpiangeva di non essere più “aggiornata” sulle cose di Ombriano. Amante della bellezza e della tradizione, faceva parte del

Comitato dei Morti delle Tre Bocche. Nella memoria della sua infanzia questo luogo aveva man mano assunto un alone di mistero e di sacralità: raccontava che per alcuni mesi una giovane ragazza che abitava “sulla Torre”, la prendeva per mano ogni giorno al calar del sole, e recitando la corona del S. Rosario, raggiungevano insieme il piccolo cimitero: era il voto che la giovane Giacinta aveva fatto perché il suo fidanzato, lontano nell’ultima Grande Guerra, potesse ritornare vivo. Negli anni ’70 Pinuccia aveva partecipato al “Gruppo del Vangelo”, che con incontri settimanali presso l’oratorio, si proponeva di approfondire il messaggio cristiano. Aveva fede, ma non senza dubbi, che talvolta esprimeva con il recondito desiderio di sentirseli confutati... A lei, il nostro più caro ricordo e saluto.

Il Comitato Restauri Morti delle Tre Bocche

La moglie e le figlie con le rispettive famiglie del caro

Fausto Nichetti



Lo ricordano al Signore e alle persone amiche chiedono una preghiera nel 25° anniversario della scomparsa.

SS. Messe saranno celebrate durante l'anno.



Unica Agenzia nel cremasco
con produzione propria di casse mortuarie

PREZZI DI FABBRICA

CREMA - Via IV Novembre, 40

Filiali: Bagnolo Cr., Offanengo, Trescore Cr.

Servizio 24 ORE **0373 256078**

- * Servizi in tutti gli Ospedali e Case di Riposo
- * Servizi per cremazione
- * Pagamenti personalizzabili senza interessi
- * Preventivi senza impegno

Necrologie - Necrologie - Necrologie - Necrologie - Necrologie

I genitori e il fratello unitamente ai familiari
di **Alfio Regazzetti**



nel 7° anniversario della scomparsa, lo ricordano ad amici e parenti e sostenuti dalla fede chiedono un ricordo di preghiera. Una S. Messa sarà celebrata domenica 17-1-2016 alle ore 11.15.

In ricordo del caro

Roberto Tomasone



19 novembre (23° anniversario) in sua memoria - una S.Messa è stata celebrata venerdì 20-11-15 ore 18.00 chiesa parrocchiale di Ombriano

Nel quinto anniversario della scomparsa del caro

Santino Doldi



la mamma, la moglie, le figlie e tutti i familiari lo ricordano con tanto affetto. Una S. Messa in suffragio sarà celebrata domenica 20 dicembre alle ore 11.15 nella chiesa parrocchiale di Ombriano.

I figli e i nipoti di

Noemi Aiolfi

Nel settimo anniversario la ricordano insieme al marito **Mario**



chiedendo un ricordo di preghiera al Signore. Una S. Messa sarà celebrata domenica 27 dicembre alle ore 11.15 nella chiesa parrocchiale di Ombriano.

**MARMI
CERUTI**

**VIA ROSSIGNOLI 22 - OMBRIANO
CREMA (CR)
T. 0373.230082
INFO@MARMICERUTI.COM**



**ARTE FUNERARIA
MODELLI A RICHIESTA
FUSIONI UNICHE IN BRONZO
RESTAURI**



DUOMO
Agenzia Funebre

*Servizi funebri completi
Trasporti da e per ogni località
Cremazione e servizi cimiteriali
Funerali a prezzo fisso
Pagamenti ratealizzabili*

24 ore  **0373 203020**

Per emergenze
348 7166017

www.duomocrema.it

Negozi: Via Kennedy, 1
Sede: Via G. Pascoli, 3
Crema CR





Vieni a trovarci!

**OMBRIANO (CR)
PIAZZA BENVENUTI, 11**

Dal Lunedì al Venerdì dalle 8,30
alle 12.00 e dalle 14,00 alle 17,00

**SEI STANCO
DI PAGARE
UNA BOLLETTA
ESAGERATA?**



Numero Verde da telefono fisso **800-422040** Da telefono Mobile **02 92804619** Visita il nostro sito: www.simecom.eu

www.crisandcriscolors.it

Cristiano Conturba

dal 1965 tinteggiature interne ed esterne

**TINTEGGIATURE INTERNE ED ESTERNE
SOLUZIONI DECORATIVE PER INTERNI
STUCCHI ANTICHI
RIVESTIMENTI PLASTICI PER ESTERNO**

Via Monte Nevoso, 16/a - 26013 Crema (CR)
Tel. 0373.30228 - Cell. 347.92.56.335
cristianoconturba@alice.it - info@crisandcriscolors.it

VENDITA
INSTALLATORI AUTORIZZATI



**AUTOMAZIONE CANCELLI
BASCULANTI
SBARRE
PORTE AUTOMATICHE**

**PORTE SEZIONALI
ANTIFURTI
VIDEOSORVEGLIANZA**

F.lli MACCALLI



Crema
via Lodi n. 14

Tel. 347 4860060
347 6425469

CHIEDI PREVENTIVO GRATUITO

e-mail: info@maccalliautomazioni.it



LUSARDI RESTAURI

Laboratori: via E. Conti, 2 - Bolzone - Ripalta Cremasca (Cr) - via M. Polo, 17 - Bolzone - Ripalta Cremasca (Cr)
Uffici amministrativi: via Vittorio Veneto, 1/i - 26010 Ripalta Cremasca (Cr)
Tel 0373 258644 - Fax 0373 81218 - info@lusardirestauri.it - www.lusardirestauri.it



CHIESA SAN BENEDETTO - CREMA



CHIESA SS. NOME MARIA - CRESPINO D'ADDA



CHIESA SAN GIOVANNI BATTISTA - CAMISANO

La Lusardi Restauri svolge l'attività di restauro in edifici antichi e chiese, e per conto di privati, poli museali, Comuni, Soprintendenze e Curie diocesane. Si effettuano risanamenti conservativi di arredi antichi e sacri, restauro di dipinti e laccature policrome, recupero e ripristini di portali, soffitti e apparati lignei. Si realizzano policromie, dorature e lavori di ebanisteria ed intaglio.

La Lusardi Restauri sviluppa la propria attività sempre con minuziosa cura e rispetto dell'opera d'arte grazie alla professionalità e all'esperienza maturata in anni di lavoro nel campo del restauro conservativo.



COLORIFICIO DOSSENA

EDILIZIA

BELLE ARTI

Pitture per l'edilizia e l'industria - Hobbistica - Belle arti - Bricolage

Novità: bombolette spray di tutte le marche **PERSONALIZZATE** per la tua auto

CREMA - Via Stazione, 50 • Tel. 0373 31431 info@colorificiodossena.it

RITIRO ORO

PAGO ORO

Piazza Marconi, 36 - CREMA
Cell. 348.7808491

PAGO CONTANTI



Ingegnere **Paola Piloni**
Geometra **Elisa Piloni**

STUDIOPILONI
PROGETTAZIONE EDILE

Via Renzo Da Ceri 55 - 26013 Crema
Tel. e fax: 0373.30445
Piazza Castello 16 - 26020 Agnadello (CR)
www.studiopiloni.it info@studiopiloni.it



*dal
1948*

*Torrefazione Cremasca
Crema*

*La Via del caffè,
del cioccolato,
del tè e delle "dolcezze"
passa dalla
Torrefazione Cremasca.
Dal 1948
è presente a Crema,
in via Mazzini, 49/51*

Laboratorio via Caprotti 7/E Moscazzano

ARTIGIANO PELLICCIAIO



Vittorio Molinari
- MODELLISTA -

- ✿ Pellicce Pronte e **su Misura**
- ✿ Riparazioni e rimesse a modello
- ✿ Colli, polsi, interni, bordi e stole
- ✿ Pulitura pellicce, montoni, pelle
- ✿ Cambi fodere



CREMA
Via Beato Innocenzo da Berzo, 14
Tel. 0373 204324
PREVENTIVI GRATUITI



Enoteca Nonsolovino

*Dal 1989 Vini di Pregio
e Regali di Classe*

*Servizio di consegna
per ogni destinazione.*

*Si accettano Pagobancomat
e tutte le carte di credito*

OMBRIANO di CREMA
V.le Europa, 103
Tel. 0373 31122

Tabaccheria Edicola
Cartoleria Stesy
augura



Piazza Benvenuti,13 - Ombriano (CR) tel. fax 0373 30758

Caffè "I Demi" non solo carte...

- ✓ panini
- ✓ piadine
- ✓ pizza
- ✓ cocktail
- ✓ happy hour
- ✓ banchetti
- ✓ sala tv
- ✓ ric. cellulari
- ✓ ampio giardino

Ombriano via chiesa 42/a
tel. 0373-30164
(aperto tutti i giorni)



New Hair Mina
Acconciature
Donna Uomo



NUOVA SEDE
via Pandino, 2
Ombriano
(Crema)

Con Appuntamento
347 6022940
Aperto dal Martedì al Sabato
dalle 9:00 alle 19:00





Rossi
ElettroServizi

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI INDUSTRIALI

UNI EN ISO 9001.2008
SOA CATEGORIA OS 30 CLASSIFICA III
SOA CATEGORIA OG9 CLASSIFICA III

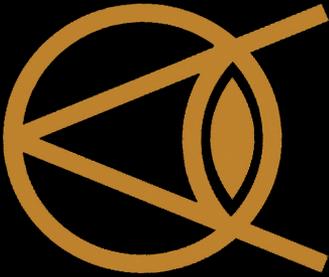
Rossi Elettroservizi di Rossi Diego & C. s.a.s.
26010 Chieve (CR) - via dell'Industria, 22/24
Tel. 0373 234680 - Fax 0373 223188
www.rossielettroservizi.it - info@rossielettroservizi.it

- ◆ Installazione e manutenzione impianti elettrici civili e industriali
- ◆ Cabine elettriche e cablaggi quadrati
- ◆ Impianti antideflagranti
- ◆ Messa a norma impianti legge 46/90
- ◆ Automatismi in genere - Automazioni cancelli e basculanti
- ◆ Impianti allarme - antifurto e antincendio
- ◆ Impianti antenne TV terrestre e satellite
- ◆ Impianti Telefonici
- ◆ Cablaggi strutturali
- ◆ Domotica

Energia Alternativa ◆
Impianti Fotovoltaici ◆

30 anni con voi, per voi!

Repubblica65



entra in una nuova

OTTICA

Via della Repubblica, 65 - 26013 Crema (CR)
Tel. 0373/500007
E-mail boboottica.crema@gmail.com

Vailati

CONCESSIONARIA PEUGEOT E VOLVO

Via Milano, 53 • 26013 CREMA (Cr)
Tel. 0373.230110 • Fax 0373.31785

E-mail: concessvailati@tiscali.it - Web: www.vailatifratelli.peugeot.it



**DOSSENA
ARREDAMENTI**

Mobili delle migliori marche
Progettazione su misura
Laboratorio interno di falegnameria
Montaggio accurato
Pagamenti personalizzati

Contattarci non costa nulla, **il preventivo è gratuito**

LA QUALITÀ È DI CASA



www.dossenaarredamenti.it

Showroom:
via D'Andrea, 13
OMBRIANO
di Crema (Cr)
Tel. **0373 230250**



Autoscuola Doldi

CREMA (Ombriano)

- Patenti A-B-Bs-C-D-E-KAP B
- Revisioni Patenti
- Rinnovo Patenti di tutte le categorie
- Conversioni
- Patenti internazionali
- Certificati per il conseguimento di Patente
- Duplicati di Patenti
- Corsi di recupero punti Patente
- Patente AM (ciclomotore)

Autoscuola Doldi Via Pandino, 4 CREMA (fraz. Ombriano) - Tel 0373.230580
info@autoscuoladoldi.191.it



Vendita bici da bimbo, donna, uomo, mtb e corsa

PASSIONE BICI

Passione Bici WWW.PASSIONEBICI.NET

- RITIRO E CONSEGNA A DOMICILIO
- RIPARAZIONE ANCHE IN GIORNATA DI BICI NON ACQUISTATE DA NOI
- VASTA GAMMA DI ACCESSORI
- PERMUTA USATO

Atala Cicle Blume 

Via Macello 38 (fianco Tessileria Cavallini) - 26013 Crema (CR) - Tel. 0373.201457



PULIZIA PANNELLI FOTOVOLTAICI
PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI
TINTEGGIATURE CIVILI E INDUSTRIALI
TRATTAMENTI E RESINATURE PAVIMENTI
MANUTENZIONE GIARDINI E DISINFESTAZIONI
CONSULENZA SERVIZI DOMICILIARI ED AZIENDALI
LAVANDERIA A DOMICILIO TAPPETI, TENDE, COPRIDIVANI

CENTRO SERVIZI DRAGO

NOVITÀ 2011: LAVANDERIA CIVILE ED INDUSTRIALE
PREVENTIVI GRATUITI

AL NUMERO 0373.250071 - centroservizidrago@ildrago.net

via Carlo Urbino, 66 - Crema





LA COMMERCIALE S.R.L.

specialità salumi - carni fresche - ortofrutta
RITIRIAMO BUONI PASTO

Piazza Benvenuti, 2 - Ombriano - Tel. 0373 31503
via Boschetto 2/A - Crema - Tel. 0373 85433
via Ferrè - Offanengo

**Non buttare il tuo scontrino! Tutti quelli che saranno consegnati presso il bar dell'oratorio
serviranno per ottenere un prezioso contributo per la nostra comunità!**



GIARDINO ESTIVO



Arredamenti MARY CLAIRE snc
di Allocchio Enrico

Via Milano, 73
26013 Crema (CR)
Tel. 0373 230088
Fax 0373 30046

KLER

Conto “Mi Piace”

Il tuo primo conto in banca per sentirti libero



15-17 anni
ZERO spese



Message pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali del prodotto illustrato e per quanto non espressamente indicato fanno riferimento i fogli informativi disponibili in filiale e sul sito www.bancacremasca.it



BANCA CREMASCA
CREDITO COOPERATIVO Soc. Coop.

www.bancacremasca.it

Dalle tue parti,
dalla tua parte.